

PUG intercomunale

PIANO URBANISTICO GENERALE



Unione Valli Reno Lavino Samoggia



Casalecchio di Reno • Monte San Pietro
Sasso Marconi • Valsamoggia • Zola Predosa

Sindaci

Comune Casalecchio di Reno - Massimo Bosso
Comune Monte San Pietro - Monica Cinti
Comune Sasso Marconi - Roberto Parmeggiani
Comune Valsamoggia - Daniele Ruscigno
Comune Zola Predosa - Davide Dall'Omo

Ufficio di Piano

Dirigente Ufficio di Piano e Coordinamento Tecnico - Pierre Passarella
Responsabile Polo Territoriale Casalecchio di Reno - Veronica Fossier
Responsabile Polo Territoriale Monte San Pietro - Andrea Diolaiti
Responsabile Polo Territoriale Sasso Marconi - Michael Gamberini
Responsabile Polo Territoriale Valsamoggia - Federica Baldi
Responsabile Polo Territoriale Zola Predosa - Simonetta Bernardi

Coordinamento Scientifico e Metodologico - Vittorio Emanuele Bianchi

VALSAT

VIncA

marzo 2024

	Assunzione	Adozione	Approvazione
Casalecchio di Reno	Delibera C.C. N° __ del __/__/__	Delibera C.C. N° __ del __/__/__	Delibera C.C. N° __ del __/__/__
Monte San Pietro	Delibera C.C. N° __ del __/__/__	Delibera C.C. N° __ del __/__/__	Delibera C.C. N° __ del __/__/__
Sasso Marconi	Delibera C.C. N° __ del __/__/__	Delibera C.C. N° __ del __/__/__	Delibera C.C. N° __ del __/__/__
Valsamoggia	Delibera C.C. N° __ del __/__/__	Delibera C.C. N° __ del __/__/__	Delibera C.C. N° __ del __/__/__
Zola Predosa	Delibera C.C. N° __ del __/__/__	Delibera C.C. N° __ del __/__/__	Delibera C.C. N° __ del __/__/__

Assessori

Comune Casalecchio di Reno - Barbara Negroni
Comune Monte San Pietro - Maria Concetta Iodice
Comune Sasso Marconi - Gianluca Rossi
Comune Zola Predosa - Ernesto Russo

Ufficio di Piano collaboratori

Personale Unionale - Elisa Nocetti
Poli Territoriali - Tiziana Beggiato, Davide Biancofiore, Luca Pomi, Lia Aleandri, Stefano Bartolini,
Milena Michelini, Roberto Erioli, Laura Garagnani, Gianluca Gentilini,
Manuela Pulga, Federica Garuti

SIT

Donatella di Paola, Gianluca Gentilini, Davide Magelli, Marco Bettini, Gaia Giovannini

Garanti Partecipazione

Unione Reno Lavino Samoggia - Laura Lelli
Comune Casalecchio di Reno - Laura Lelli
Comune Monte San Pietro - Emanuela Rivetta
Comune Sasso Marconi - Glauco Guidastrì
Comune Valsamoggia - Elisa Grazia
Comune Zola Predosa - Federico Palma

Consulenti dell'Ufficio di Piano per aspetti specialistici

Quadro Conoscitivo e Valsat - ATI Sis.Ter srl, Urban Planning srl
Aspetti Giuridici - Tommaso Bonetti
Aspetti Ambientali - AESS - Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile, Francesca Gaburro, Giuseppe Federzoni
Aspetti Valutativi e perequativi - Stefano Stanghellini
Partecipazione - Fondazione Innovazione Urbana
Elaborazioni grafiche - ATI Sis.Ter srl - Urban Planning srl

INDICE

1. PREMESSA	4
2. QUADRO NORMATIVO	6
5.1 Normativa Europea.....	7
5.2 Normativa Nazionale	8
5.3 Normativa Regionale	10
3. LA PIANIFICAZIONE	12
5.4 Piani e Regolamenti dei parchi.....	16
4. SITI E SCHEDE	18
4.1 - IT4050003 MONTE SOLE (Comune di Sasso Marconi).....	24
4.2 - IT4050012 CONTRAFFORTE PLIOCENICO (Comune di Sasso Marconi)	25
4.3 - IT4050016 ABBAZIA DI MONTEVEGLIO (Comune di Valsamoggia).....	26
4.4 - IT4050029 BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO (Comune di Casalecchio di Reno e Comune di Sasso Marconi).....	27
4.5 - IT4050014 - ZSC-ZPS - Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano.....	28
4.6 - IT4050027 - ZSC - Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano	29
5. STUDIO DI INCIDENZA	30
5.1 Matrice interazione ambiente e strategia.....	31
5.2 Matrice interazione siti e strategia	32
5.3 Valutazione di significatività dell'incidenza	33
5.4 Conclusioni	50

1.

PREMESSA

la Valutazione di Incidenza del Piano Urbanistico Generale (PUG) dell'Unione Reno Lavino e Samoggia è elaborata come indicato dalla LR 24/2017. I Comuni membri dell'Unione sono Casalecchio di Reno, Zola Predosa, Valsamoggia, Monte San Pietro e Sasso Marconi.

All'interno del territorio dell'Unione sono presenti i seguenti Siti della Rete Natura 2000:

- IT4050003 MONTE SOLE (Comune di Sasso Marconi)
- IT4050012 CONTRAFFORTE PLIOCENICO (Comune di Sasso Marconi)
- IT4050016 ABBAZIA DI MONTEVEGLIO (Comune di Valsamoggia)
- IT4050029 BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO (Comune di Casalecchio di Reno e Comune di Sasso Marconi).

Oltre a questi siti sono presenti il Parco di Monteveglio, coincidente con l'area del sito IT4050016, la Riserva del Contrafforte Pliocenico e il Parco di Monte Sole.

Diversi sono anche i geositi che caratterizzano il territorio.

La Valutazione di incidenza è uno strumento preventivo di carattere amministrativo volto alla valutazione degli effetti delle trasformazioni sulla conservazione della biodiversità e indicato per valutare e stimare l'impatto dell'attività antropica sui siti Natura 2000.

Il PUG interviene per la salvaguardia e la valorizzazione dei siti naturali e delle aree

tutelate. In tal senso non contiene previsioni specifiche di intervento su queste aree ma interventi che riguardano l'intero territorio nel suo complesso.

nel suo complesso. Le previsioni del PUG, per loro natura, non sono direttamente connesse e necessarie al mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti, ma possono potenzialmente modificare l'assetto ecosistemico territoriale, agendo di fatto sul sistema relazionale al quale i siti appartengono, determinando influenze anche indirette.

Per queste ragioni il PUG necessita di una Valutazione di incidenza, nel rispetto degli indirizzi contenuti nell'allegato G del DPR 12 marzo 2003 n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 357/97 del 8.9.97 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche". Inoltre, ai sensi del punto 2.1 dell'Allegato B della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 24/07/2007, "[...] Tutti i piani, sia generali che di settore, ivi comprese le loro varianti, nonché tutti gli Interventi che riguardino aree al cui interno ricadono, interamente o parzialmente, dei siti Natura 2000, sono soggetti alla Valutazione di incidenza. [...]". La Valutazione di incidenza "si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per

diventarle), sia a quelli che, pur sviluppandosi all'esterno di tali aree, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nelle stesse".

Per queste ragioni viene elaborato lo Studio di Incidenza, detta comunemente Vinca. La valutazione del presente documento è portata avanti secondo le indicazioni della Regione Emilia Romagna e le specifiche e direttive dell'Unione Europea con la Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE per la Valutazione di piani e progetti aventi una incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000.

Il presente documento è redatto secondo le indicazioni di Regione Emilia-Romagna definite con la D.G.R. 1191/2007 "Approvazione Direttiva

contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04" ha individuato le "Linee Guida" per la presentazione dello Studio di Incidenza e lo svolgimento della valutazione di incidenza di piani, progetti ed interventi.

Si evidenzia inoltre che dal 1° settembre 2023 sono entrate in vigore le nuove procedure di Vinca a seguito dell'approvazione del DGR n. 1174/2023 che sostituisce la Direttiva 1191/2007 precedentemente richiamata.

Il presente elaborato inoltre tiene conto del DGR 1174/2023 e della Determina regionale n. 14585 del 2023 (allegato) per la Valutazione di Incidenza Ambientale

2.

QUADRO

NORMATIVO

5.1 Normativa Europea

La rete ecologica "Natura 2000" nasce con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/43/CEE) e individua una struttura articolata di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie animali e vegetali di rilevanza e interesse comunitario. La finalità di questa individuazione negli allegati I e II della Direttiva, è quella di salvaguardare la sopravvivenza della biodiversità nei vari paesi membri europei. Questa struttura costituisce un sistema di siti che sono relazionati tra loro anche dal punto funzionale. Infatti risultano di rilevante importanza anche le aree contigue ai siti ad alta naturalità individuati perché funzionali e valutati indispensabili al mantenimento della biodiversità e della funzionalità ecologica.

In questo senso la Rete Natura 2000 viene identificata da un sistema costituito da:

- Zone di Protezione Speciale (ZPS)
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC)
- Zone Speciali di Conservazione (ZSC)

Le Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono istituite in virtù della Direttiva Uccelli oggi Direttiva 2009/147/CE in maniera da tutelare i siti in cui sono censiti e registrati le specie ornitiche descritte nell'allegato 1 della Direttiva. Oltre alle specie indicati nell'allegato 1 le ZPS ricoprono anche un ruolo di protezione verso le specie migratrici.

I Siti di Importanza Comunitaria (SIC) vengono identificati sempre nell'ambito della Direttiva

Habitat al fine di favorire il mantenimento o il ripristino degli habitat naturali. Ciascun Stato, facendo riferimento alla Direttiva, individua i SIC. Le Zone Speciali di conservazione (ZSC) infine, identificano i Siti di interesse Comunitario che ogni Stato membro dell'Unione Europea intende conservare indipendentemente dalla presenza di habitat di specie particolari.

L'Unione Europea, attraverso una serie di ulteriori Direttive, ha inteso rafforzare la protezione, tutela e conservazione della biodiversità del territorio comunitario e ogni Stato membro è chiamato a concorrere alla realizzazione di questo sistema.

- Direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 "Direttiva Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992 "Direttiva Habitat" relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;
- Direttiva 2009/147/CE "Direttiva Uccelli" concernente la conservazione di tutti gli uccelli selvatici;

5.2 Normativa Nazionale

A livello nazionale le indicazioni della Direttiva "Habitat" sono state riprese nel DPR 120/2003 e precedentemente nel DPR 357/97 che assegna alle Regioni il ruolo di definire gli indirizzi in merito alla Rete Natura 2000 e alla Valutazione di Incidenza, relativamente al territorio di riferimento. All'art. 6 del DPR 120/2003 viene esplicitato che la Valutazione di Incidenza, interessa i Piani, Programmi e Progetti non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito della Rete Natura 2000.

Il D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. dispone al comma 3 dell'art. 10 che la valutazione di incidenza è ricompresa nelle procedure di VAS e di VIA.

"La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale."

Con il Decreto Legislativo 7 luglio 2011, n. 121, l'Italia ha modificato il Codice Penale inserendo i reati di "Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette" e di "Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto".

Nello specifico il provvedimento recepisce la Direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente

che richiede agli Stati membri di sanzionare penalmente alcuni comportamenti che costituiscono gravi reati nel rispetto dell'obiettivo di tutela ambientale previsto dall'art. 174 del trattato che istituisce la Comunità Europea (trattato CE). Le modifiche al Codice Penale hanno portato all'inserimento di due nuovi articoli: l'art. 727-bis relativo alle specie e l'art. 731-bis relativo agli habitat.

Si riepilogano a seguire i riferimenti normativi nazionali:

• DPR n. 357 08/09/97 e s.m.i. (G.U. n. 219 - 23/10/97): "Regolamento recante attuazione

della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

• DPR n. 120 12/03/03 (G.U. n. 124 - 30/05/03): "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 357/97 del 08/09/97 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

• D.M. 19 giugno 2009: "Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE" (G.U. n. 157 del 9.7.09);

• Direttiva 2009/147/CE "del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30/11/09 concernente la conservazione degli uccelli selvatici";

• DM 17/10/2007: "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di Conservazione (ZCS) e a zone di Protezione Speciale (ZPS);

• DPR n. 120 12/03/03 (G.U. n. 124 - 30/05/03): "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 357/97 del 08/09/97 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

D.M. 19 giugno 2009 (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) - Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE" (G.U. n. 157 del 9.7.09);

• Decreto Ministeriale (D.M.) 14 marzo 2011 (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) – Quarto elenco aggiornato dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografia continentale in Italia, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;

• DM del 2 aprile 2014 (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare):

abrogazione dei decreti del 31 gennaio 2013 (pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 44 del 21 febbraio 2013) recanti il sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria (SIC)

relativi alla regione alpina, continentale e mediterranea. Applicazione diretta delle decisioni di esecuzione della Commissione europea 2013/741/UE, 2013/739/UE e 2013/738/EU che adottano il settimo elenco aggiornato dei Siti di Importanza Comunitaria per le regioni biogeografiche continentale, mediterranea e alpina e sono pubblicate nel sito Internet del

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare www.minambiente.it,

nell'apposita sezione relativa alle liste dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC);

5.3 Normativa Regionale

La LR 19/2021 stabilisce al Capo III – Disposizioni in materia di Rete Natura 2000, quali sono gli Enti gestori dei siti (art. 25) e le Autorità competenti allo svolgimento della Valutazione di Incidenza (art. 26).

In merito all'art. 26, la Legge Regionale riporta:

1. La valutazione di incidenza, prevista dall'articolo 5, commi da 1 a 4, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche), è effettuata dall'Ente gestore del Sito della Rete natura 2000 interessato.

2. Nel caso in cui i piani, i programmi, i progetti e gli interventi indicati dall'articolo 5, commi da 1 a 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997 interessino più Siti della Rete natura 2000, la valutazione di incidenza è effettuata dall'Ente gestore di ciascun Sito per il territorio di propria competenza.

3. La valutazione di incidenza è effettuata dalla Regione, acquisito il parere dell'Ente di gestione dell'area protetta, nel caso in cui i piani, i programmi, i progetti e gli interventi indicati dall'articolo 5, commi da 1 a 4, del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997 riguardino il territorio di aree protette esterne ai Siti della Rete natura 2000 e il Sito interessato sia gestito dalla Regione.

4. Le procedure di valutazione di incidenza di cui all' articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997 sono ricomprese nell'ambito della Valutazione ambientale strategica (VAS) e della Valutazione di impatto ambientale (VIA) secondo le modalità indicate dall' articolo 10, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

Tutti i Piani, i Programmi, i Progetti, gli Interventi o le Attività (P/P/P/I/A) sottoposti alla procedura di Vinca, compresi quelli prevalutati, devono, comunque, rispettare:

- i divieti, le regolamentazioni e le limitazioni contenute nelle Misure Generali di Conservazione, nelle Misure Specifiche di Conservazione e nei Piani di Gestione dei siti Natura 2000;

- le disposizioni contenute nelle normative di settore vigenti (es. regolamenti comunitari, regolamenti nazionali, regolamenti delle Aree protette statali e regionali, regolamento regionale

forestale, regolamenti edilizi, regolamenti comunali del verde, ecc.), nonché nei relativi strumenti di pianificazione e programmazione.

Con Intesa del 28.11.2019, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sono state adottate le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA)", pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 303 del 28.12.2019.

La Regione Emilia-Romagna, il 10 luglio 2023, ha approvato, con DGR n. 1174, la nuova Direttiva regionale sulle procedure della Valutazione di incidenza ambientale (Vinca), a cui si fa riferimento nel presente documento. Tale Direttiva è entrata in vigore il 1° settembre 2023 (in sostituzione della DGR n. 1191 del 30 luglio 2007) e recepisce le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di incidenza (Vinca) del 2019, aggiornando le procedure precedenti, in modo da coniugare il processo di semplificazione con le finalità di conservazione della Rete Natura 2000.

Gli obiettivi principali di queste modifiche sono:

- semplificare e standardizzare le procedure sul territorio regionale, per uniformare gli standard e i criteri di valutazione e consentire analisi speditive ed esaustive;

- incrementare la trasparenza della procedura attraverso la pubblicazione dei procedimenti e l'opportunità di presentare osservazioni;

- assicurare le finalità di salvaguardia di habitat e specie presenti nella Rete Natura 2000. Nel documento di ValSAT sono inoltre individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle soluzioni prescelte e le eventuali misure, idonee ad impedirli, mitigarli o compensarli, adottate dal piano ai sensi degli articoli 20 e 21, e sono definiti gli indicatori pertinenti indispensabili per il monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali, privilegiando quelli che utilizzino dati disponibili.

Con l'entrata in vigore della LR n. 4/2021, ogni sito di interesse comunitario per la tutela di habitat e specie ha un solo ente gestore.

La nuova legge stabilisce che per tutti i siti Natura 2000 interamente o parzialmente interni alle Aree protette, il gestore è lo stesso Ente che ha in capo l'Area protetta. La valutazione di incidenza è effettuata dall'Ente gestore del Sito della Rete natura 2000 interessato (Art. 26 LR n.4/2021).

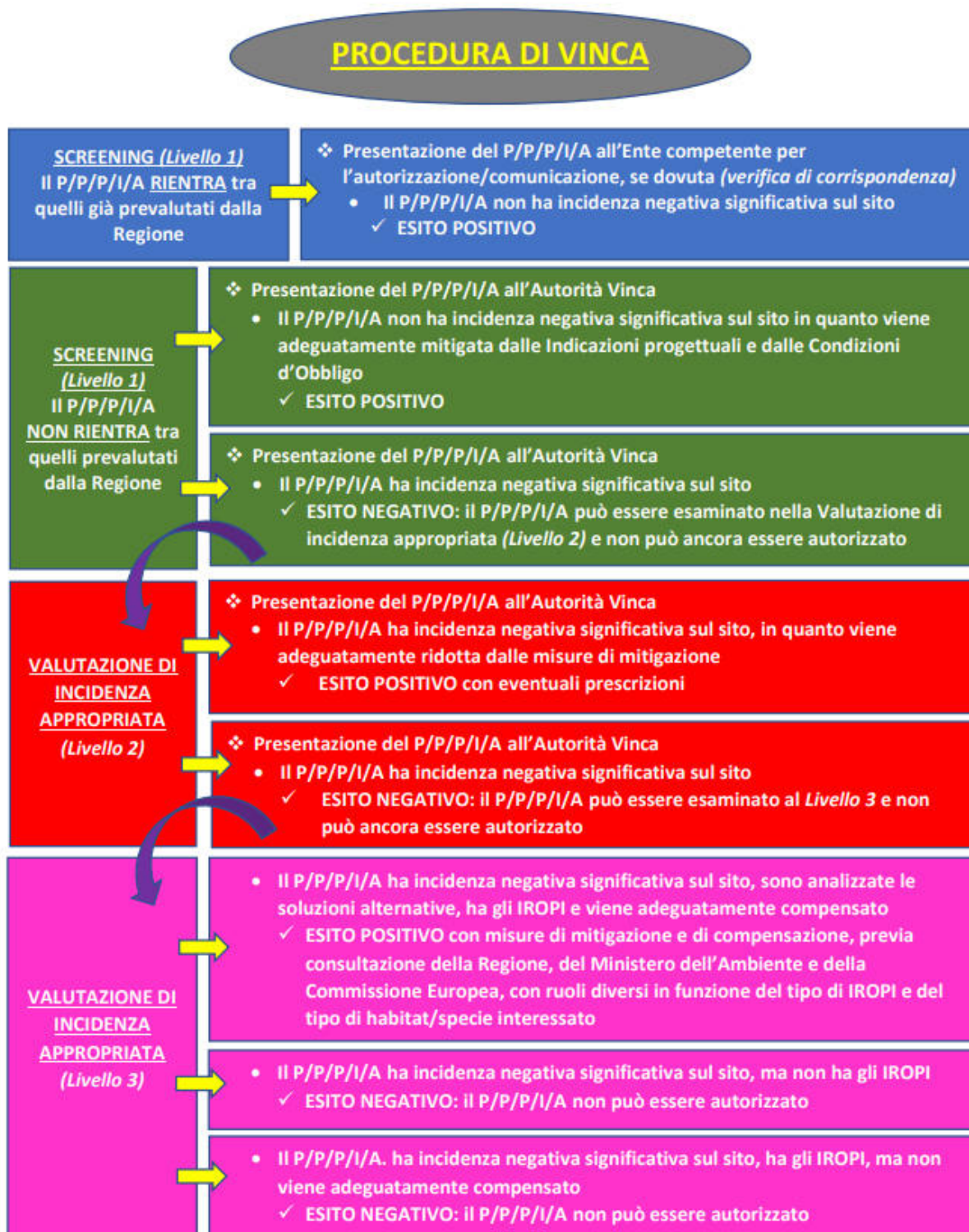


Figura 1: Schema procedura VinCA

3.

LA PIANIFICAZIONE

L'Unione Reno Lavino e Samoggia è un territorio ampio ed eterogeneo, al 93% rurale, che appartiene alla Città Metropolitana Bolognese che in data 12 maggio 2021 ha approvato il Piano Territoriale Metropolitan (Delibera n. 16). Con gli elaborati della Tavola 2, il PTM riporta la Carta degli ecosistemi. Gli ecosistemi dell'Unione rientrano nei fogli III e V di questa cartografia oltre alla Tavola 5 relativa alle reti ecologiche.

Il territorio a Nord è caratterizzato da Aree agricole della Pianura alluvionale, il territorio collinare e montano è invece caratterizzato da aree agricole intervallive e da ecosistemi forestali, arbustivi e calanchivi.

La strategia del PUG dell'Unione recepisce approfondendo alla propria scala questi ecosistemi. In particolare gli assi della strategia del PUG recuperano gli ecosistemi in maniera integrata e complementare tra loro:

- Asse 1, attraverso 1a "Sviluppare e collegare i nodi della rete ecologica" riprende gli ambiti dell'ecosistema forestale, arbustivo e dei paesaggi e aree protette da custodire evidenziando le discontinuità che si intendono superare.

- Asse 2, attraverso 2a "Favorire la presenza e lo sviluppo delle aziende agricole" introduce l'ambito dell'ecosistema agricolo da valorizzare in coerenza con il PTM unitamente a 2b "Conservare le componenti storiche e promuovere le componenti naturalistiche del territorio" introducendo i magneti storico-culturali ma anche gli ambiti dei paesaggi e aree protette da custodire unitamente agli ecosistemi forestali e arbustivi e calanchivi del PTM
- Asse 4, 4b "Valorizzare e mettere in rete i magneti dell'attrattività locale" riprendono gli ambiti dei corridoi multifunzionali dei corsi d'acqua da custodire nonché gli ecosistemi forestali e arbustivi da custodire unitamente ai paesaggi e aree protette in coerenza con il PTM.

Gli ecosistemi pertanto costituiscono un elemento pervasivo e trasversale alle strategie del PUG in considerazione dell'ampiezza del sistema rurale e della ricchezza degli ecosistemi presenti che caratterizzano il territorio dell'Unione Reno Lavino e Samoggia.

Figura 2: Stralcio tavola 2 Carta degli Ecosistemi Foglio III– Fonte: PTM

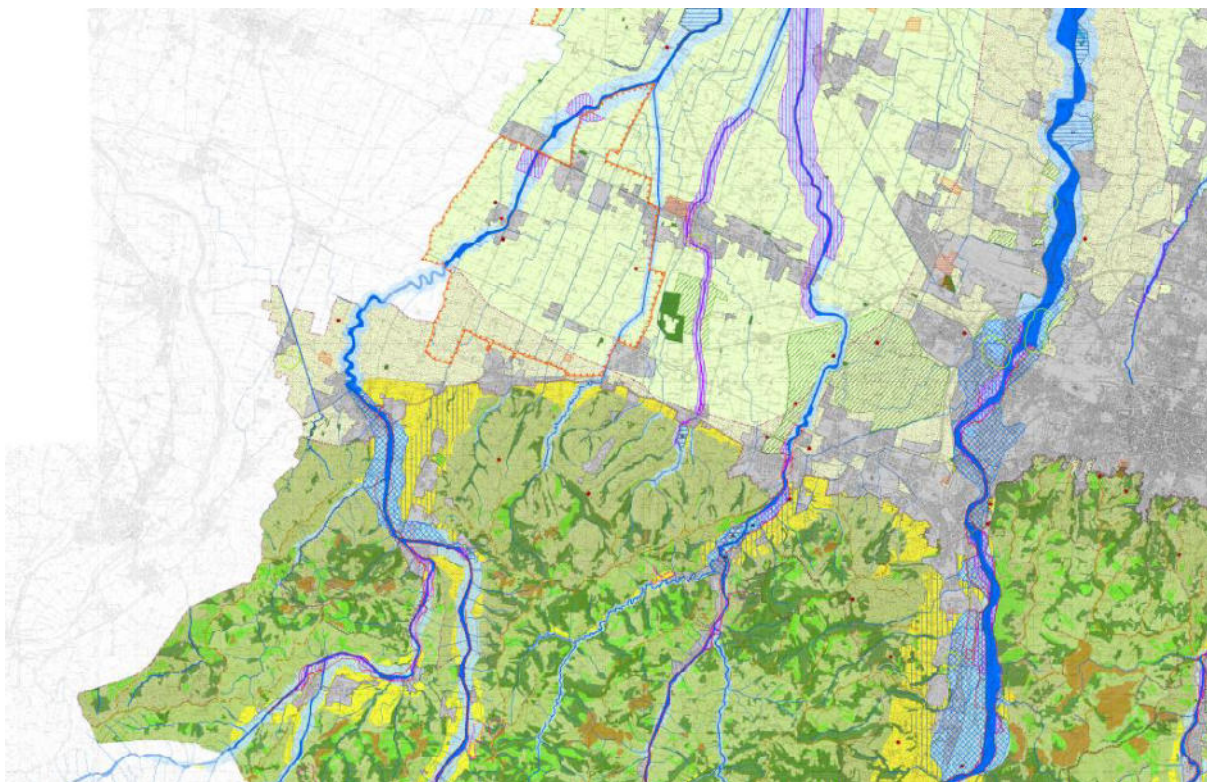
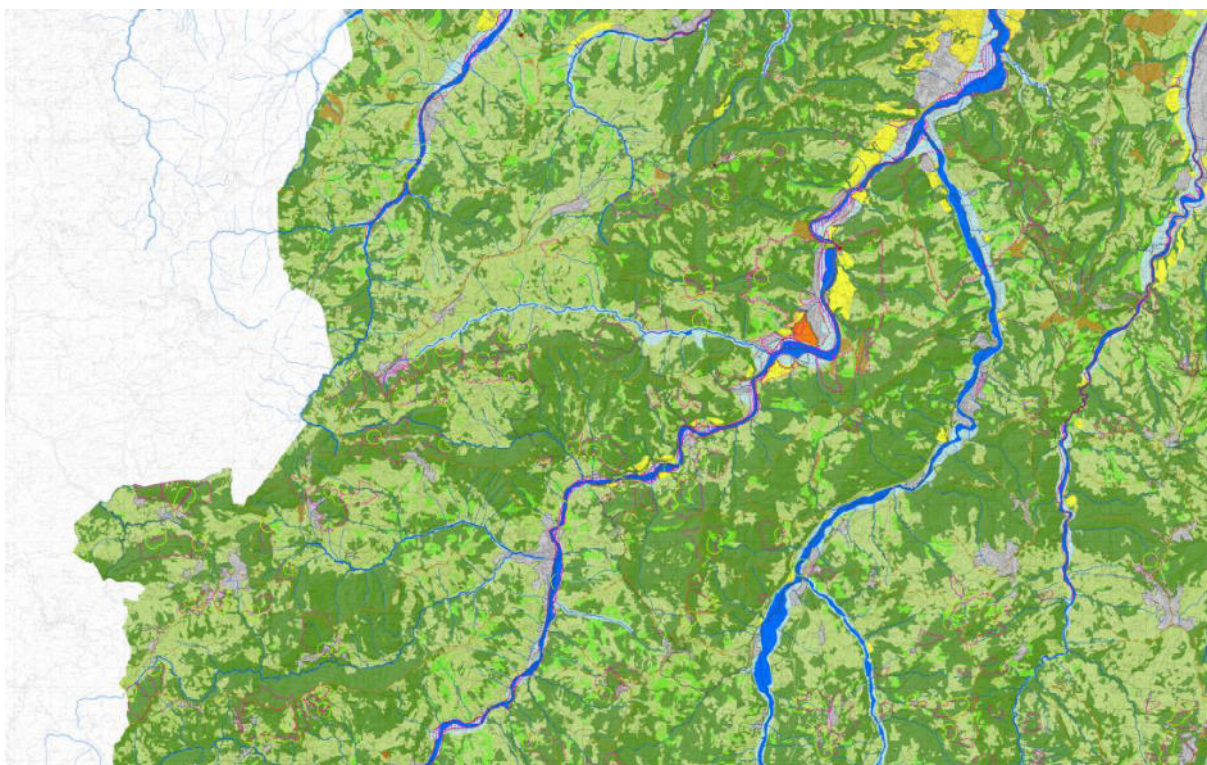


Figura 3: Stralcio tavola 2 Carta degli Ecosistemi Foglio V– Fonte: PTM



<i>OBIETTIVI STRATEGICI</i>	<i>POLITICHE</i>
1) elevare la qualità ecologica del territorio e la resilienza ai cambiamenti climatici:	1a) sviluppare e collegare i nodi della rete ecologica;
	1b) realizzare una infrastruttura verde e blu come vettore di biodiversità e veicolo di socialità
	1c) prevenire l'effetto dei cambiamenti climatici nei contesti urbani e non urbani, contrastando il consumo di suolo
	1d) migliorare la qualità dell'aria e la mobilità sostenibile
2) curare il paesaggio come risorsa di identità:	2a) favorire la presenza e lo sviluppo delle aziende agricole
	2b) conservare le componenti storiche del paesaggio e promuovere le componenti naturalistiche del territorio
	2c) rafforzare la rete escursionistica per la fruizione dei paesaggi
3) sostenere la socialità e l'aggregazione delle comunità locali:	3a) sviluppare le aree per servizi quali poli aggregatori della comunità
	3b) sviluppare le dotazioni territoriali per il contrasto alle fragilità sociali
	3c) favorire l'accessibilità universale ai servizi
	3d) favorire la mixità degli usi per l'integrazione sociale

4) evolvere l'attrattività e la competitività del territorio:	4a) consolidare le attività esistenti e favorire l'insediamento di sistemi produttivi all'avanguardia
	4b) valorizzare e mettere in rete i magneti dell'attrattività locale
	4c) integrare le attività commerciali con funzioni sociali e funzioni attrattive
	4d) organizzare l'infrastrutturazione del territorio
5) governare i processi decisionali a livello comunale e sovracomunale:	5a) gestire il rapporto pubblico privato negli interventi di rigenerazione urbana
	5b) ingaggiare la cittadinanza nelle iniziative di progresso urbano
	5c) attivare tavoli comunali per integrare le politiche di rigenerazione urbana
	5d) attivare tavoli interistituzionali per governare la transizione in corso

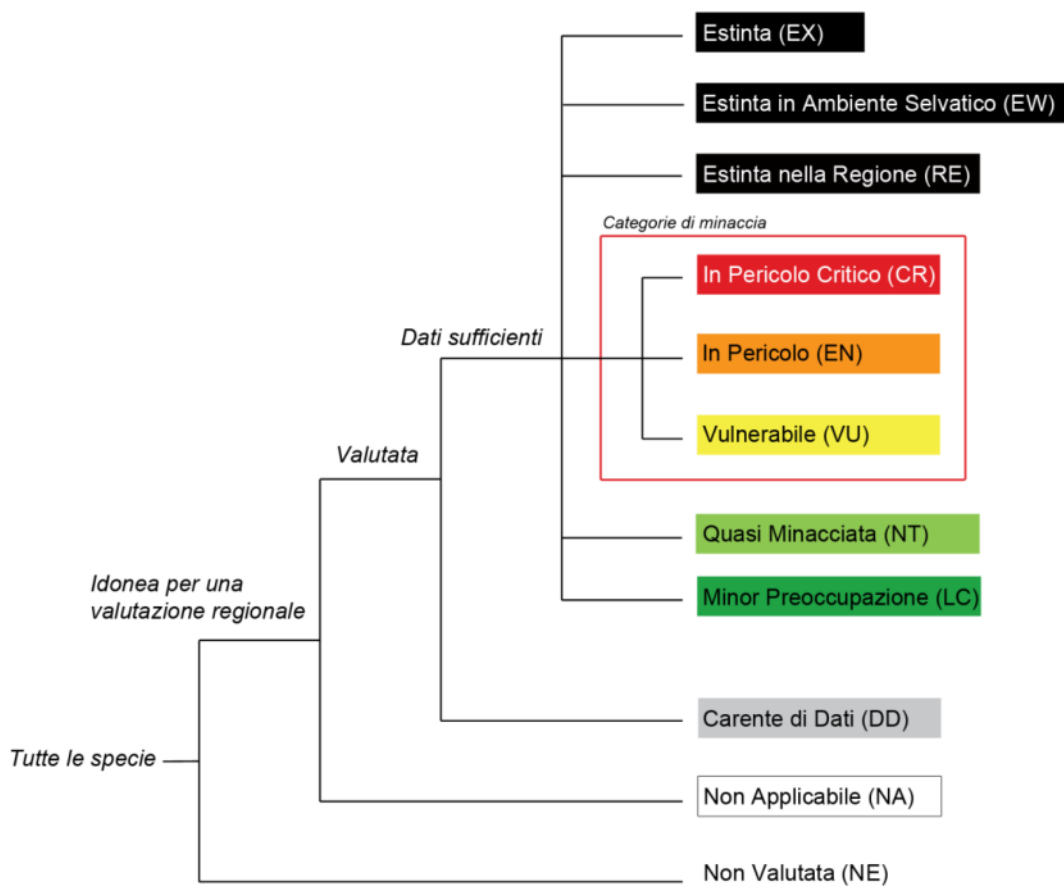
5.4 Piani e Regolamenti dei parchi

Relativamente agli strumenti di gestione, la ZSC – Monte Sole dispone di Misure Specifiche di Conservazione (gennaio 2018) in cui è riportato un quadro conoscitivo con gli elementi di conservazione e minacce di fauna e flora. Analogo è per la ZSC – Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano e per la ZSC – Abbazia di Monteveglio. La ZSC_ZPS – Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano dispone anche del Piano di Gestione (2018) analogamente alla ZSC-ZPS Boschi di San Luca e Destra Reno e alla ZSC-ZPS – Contrafforte Pliocenico.

Il Parco Regionale Abbazia di Monteveglio dispone di un Piano Territoriale (approvato con Delibera PCP 73/2007). La zonizzazione del Piano individua la Zona A di protezione integrale, Zona B di protezione generale, le Zona BF di protezione generale del torrente

Samoggia, la Zona C di protezione ambientale, la Zona CF di protezione ambientale dei torrenti Samoggia e Ghiaie di Serravalle, la Zona CVP di protezione ambientale di Ville Palazzo, la Zona D1 e la Zona D2. Il Piano è accompagnato dalle Norme Tecniche e dal Piano di Fruizione in cui sono riportati gli itinerari esistenti e da realizzare, i sentieri natura esistenti e da realizzare, nonché gli altri sentieri a servizio dell'attività didattica oltre alle aree attrezzate e le strutture del Parco.

Una descrizione del contesto ambientale e del sistema naturale è riportata nel capitolo 3 del QCD. Si rimanda inoltre agli strumenti nel sito specifico della Regione (<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/siti-per-provincia/bologna>)



4.

SITI E SCHEDE

Si riportano a conclusione le schede specifiche dei siti

Fonte:

https://download.mase.gov.it/Natura2000/Trasmisione%20CE_dicembre2022/schede_mappe/Emlia-Romagna/

IT4050012 - ZSC-ZPS - Contrafforte Pliocenico

Esteso come un lungo (circa 15 chilometri) e stretto baluardo roccioso trasversale alle valli di Setta, Savena, e Zena e Idice, da Sasso Marconi al Monte delle Formiche, il Contrafforte Pliocenico assomiglia geomorfologicamente più ai Gessi e allo Spungone che non al vicino Monte Sole. Si tratta del resto di un sito legato, come i suddetti, alla fascia collinare e in particolare alle formazioni geologiche recenti del basso Appennino, nonostante si trovi incuneato ai margini della fascia submontana appenninica bolognese. Sito di grande interesse geolitologico, paesaggistico e naturalistico, connotato da presenze storico-etnografiche, il Contrafforte è costituito da una serie continua di rupi orientate a Sud-Ovest costituite da blocchi di arenaria pliocenica, in genere sabbiosa e poco cementata, e contornate da ondulazioni argillose anch'esse plioceniche,

talora calanchive. La diversificazione morfologica e litologica, il forte contrasto tra le falesie assolate e le profonde incisioni vallive orientate a settentrione determinano notevole variabilità d'ambiente con una serie di habitat rocciosi, forestali e di prateria nettamente differenziati tra estremi opposti. Si va infatti dalla rupe arida con vegetazione mediterranea al versante boscoso fresco con elementi dell'alto Appennino, dal terreno sabbioso e acido alla plaga argillosa compatta e ricca di basi. La scarsa accessibilità di alcuni settori ha permesso inoltre la conservazione di flora e fauna rara in condizioni di vero e proprio rifugio; in generale l'antropizzazione è abbastanza contenuta, anche se va registrata un'elevata frequentazione di visitatori occasionali data la vicinanza della pianura e del capoluogo di regione. La copertura boschiva, diffusa sul 40% della superficie complessiva, domina un mosaico di arbusteti (15%), praterie (20%) e situazioni rupicole, mentre le colture agricole, prevalentemente seminativi a carattere estensivo, sono contenute intorno al 20%. Il sito coincide in massima parte con l'omonima Oasi di Protezione della fauna selvatica, mentre si sovrappone solo parzialmente con l'omonima Riserva Naturale regionale; l'area rientra nelle iniziative di tutela condotte dalla Città Metropolitana di Bologna nell'ambito del Progetto Pellegrino. Diciotto habitat di interesse comunitario, dei quali sette prioritari, coprono circa un terzo della superficie del sito. Prevalle la componente forestale, con sei tipi, alternata a quella di prateria più o meno arbustata, con sei tipi. Caratteristici habitat rupesci e umido-ripariali, variamente distribuiti, completano un quadro ambientale frammentato e fortemente mosaicato.

Comuni interessati: Loiano, Monterenzio, Monzuno, Pianoro, Sasso Marconi (territorio parzialmente all'interno dell'Unione).

Il sito include la Riserva naturale regionale Contrafforte Pliocenico.

IT4050014 - ZSC-ZPS - Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano

In sinistra idrografica Reno, medio corso tra Pian di Venola e Vergato, di fronte al Monte Sole e quindi nella seconda fascia collinare bolognese a ridosso dell'orizzonte submontano (solo localmente si oltrepassano i 600 m s.l.m.), si trova un'area aspra, dirupata e boscosa, importante soprattutto per i rapaci che la frequentano e vi nidificano. Questo sito è ricoperto prevalentemente da boschi (quasi il 60%), inframmezzati da rupi arenacee, tra le quali scorre la forra del Rio Croara, e da sporadici coltivi (circa il 20%) e altrettante praterie, talora colonizzate da cespuglieti e boscaglie giovani. L'area si

caratterizza per la presenza di consistenti affioramenti di arenaria, in particolare presso le Rupì di Calvenzano, che culminano sul Monte Radicchio (695 m). Il contesto roccioso collinare e l'esposizione a meridione sono favorevoli alla conservazione di ambienti xerofitici mediterranei con lembi di lecceta rupestre, contrastanti con i freschi versanti settentrionali dove allignano ostrieti e castagneti. Il sito comprende l'Oasi di protezione faunistica "Balzi di Calvenzano" di 202 ha (ATC BO4); sul lato sud, al di là dal fiume Reno, confina di fatto con il SIC IT4050003 "Monte Sole". Le barriere costituite da fiume e assi viari determinano soluzioni di continuità con quest'ultimo. Undici habitat d'interesse comunitario, dei quali sei forestali in prevalenza su tre prati e due rupestri, complessivamente cinque prioritari, ricoprono poco meno di un terzo del territorio. È inoltre accertata la presenza di formazioni semirupesci arboree di forra, di interesse locale.

Comuni interessati: Marzabotto, Valsamoggia, Vergato (territorio parzialmente all'interno dell'Unione).

IT4050016 - ZSC - Abbazia di Monteveglio

Situato sulle prime colline a ridosso dell'abitato di Monteveglio, nella valle del Samoggia, vicino a Bologna, il sito è pressoché coincidente con l'omonimo Parco Regionale. Geologicamente la situazione è abbastanza complessa: l'aerea rupe di Monteveglio alto, poggiante con l'adiacente gola del Rio Ramato su substrati arenacei, è circondata a monte da colate di argille scagliose dall'aspetto calanchivo (Sant'Antonio, Montefreddo) e lambita da argille e marne plioceniche più arrotondate (Pian Perso). Prevalgono arbusteti, macchie, boscaglie e boschi di latifoglie (55%) in un dinamismo vivace, in parte limitato dall'instabilità là dove il substrato argilloso incontra forti pendenze, habitat rocciosi (20%) e impianti forestali (15%). Sono di interesse ambientale le praterie mesofile e xerofile (5%) e i corpi d'acqua stagnante e corrente (5%), in particolare nel Rio Ramato, con vegetazione nitrofila di sponda melmosa. Un tempo più diffusamente abitata e coltivata, tutta la zona rivela profonde antropizzazioni, ma anche una fase di generale naturalizzazione. Molto frequentato per grande interesse storico-monumentale, oltre che per interessi naturalistici, il sito gode di facile accessibilità, con le necessarie regolamentazioni operate dal Parco. 8 habitat di interesse comunitario, dei quali due prioritari, coprono circa il 15% della superficie del sito: roverelleti, formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli, formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-*

Brometalia) con stupenda fioritura di orchidee, percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea, prateria con Molinia su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (Molinion caeruleae).

Comuni interessati: Valsamoggia (territorio all'interno dell'Unione).

Il sito include il Parco regionale Abbazia di Monteveglio.

IT4050027 - ZSC - Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano

Geosito a ridosso della pianura, su formazione gessoso-solfifera del Messiniano, si tratta dell'estrema propaggine occidentale dei Gessi bolognesi, oltre Reno. Il sito è composto di due aree distinte: quella più occidentale e più grande include i cosiddetti Gessi di Zola, estesi continuamente dal Monte Rocca verso est lungo un arco che termina al Monte Malgotto e chiusi a monte dalla Formazione di Pantano con le Arenarie del Monte Capra, e quella più piccola e orientale, dall'Eremo di Tizzano al sottostante Rio Pozzarone, che contiene un importante esempio di querceto acidofilo relitto pedecollinare. Nonostante la relativa ridotta estensione dell'affioramento gessoso (alcune decine di ettari distribuiti tra Monte Rocca e Monte Malgotto), si rileva la presenza di uno dei più importanti e sviluppati complessi carsici della regione (Grotta Michele Gortani, circa 2 km di sviluppo complessivo, con inghiottitoio nella grande dolina a Sud di Monte Malgotto e risorgenze nel sottostante Rio dei Gessi, dove è localizzata anche una sorgente sulfurea). Questi gessi presentano inoltre la serie pressoché completa di morfologie carsiche tipiche, con rupi, doline, inghiottitoi, grotte. Mancano vere e proprie forre, fatta eccezione per la stretta valle che si incunea sopra Gessi tra i due monti citati, peraltro alterata dall'antica cava ben visibile ai piedi del Monte Rocca, che contiene gallerie con sviluppo chilometrico. Determinante per la corretta gestione del sito è l'approccio consapevole alla continuità del sistema idrologico carsico, tutto collegato sopra e sottoterra dalla apparentemente scarsa circolazione idrica. Sono diffusi gli habitat naturali e seminaturali tipici dei Gessi (rupi, garighe, praterie aride alternate ad ambienti freschi, soprattutto forestali, con forti contrasti). Flora (prevalentemente xerofitica, ma con importanti stazioni mesofitiche) e fauna (sia ipogea che epigea) allignano in ambienti selvatici ma prossimi, pressoché contigui, a zone fortemente antropizzate. Al geosito si associano gli habitat di interesse comunitario naturali (rocciosi dell'8310, di vegetazione rupicola pioniera del 6110 e casmofitica dell'8210) e seminaturali (praterie termoxerofile annuali dei

Thero-Brachypodietea - 6220, perenni dei Festuco-Brometalia - 6210 e collinari da sfalco degli Arrenatheretalia - 6510), più quattro habitat forestali relativi ai castagneti del 9260, ai querceti acidofili dei terrazzi collinari (91L0) e alle formazioni termoxerofile di roverelleti e lecceti (91AA-9340). Questi 10 habitat finora individuati occupano complessivamente poco meno di un quinto dell'intera superficie del sito.

Comuni interessati: Casalecchio di Reno, Sasso Marconi, Zola Predosa (territorio all'interno dell'Unione).

IT4050029 - ZSC-ZPS - Boschi di San Luca e Destra Reno

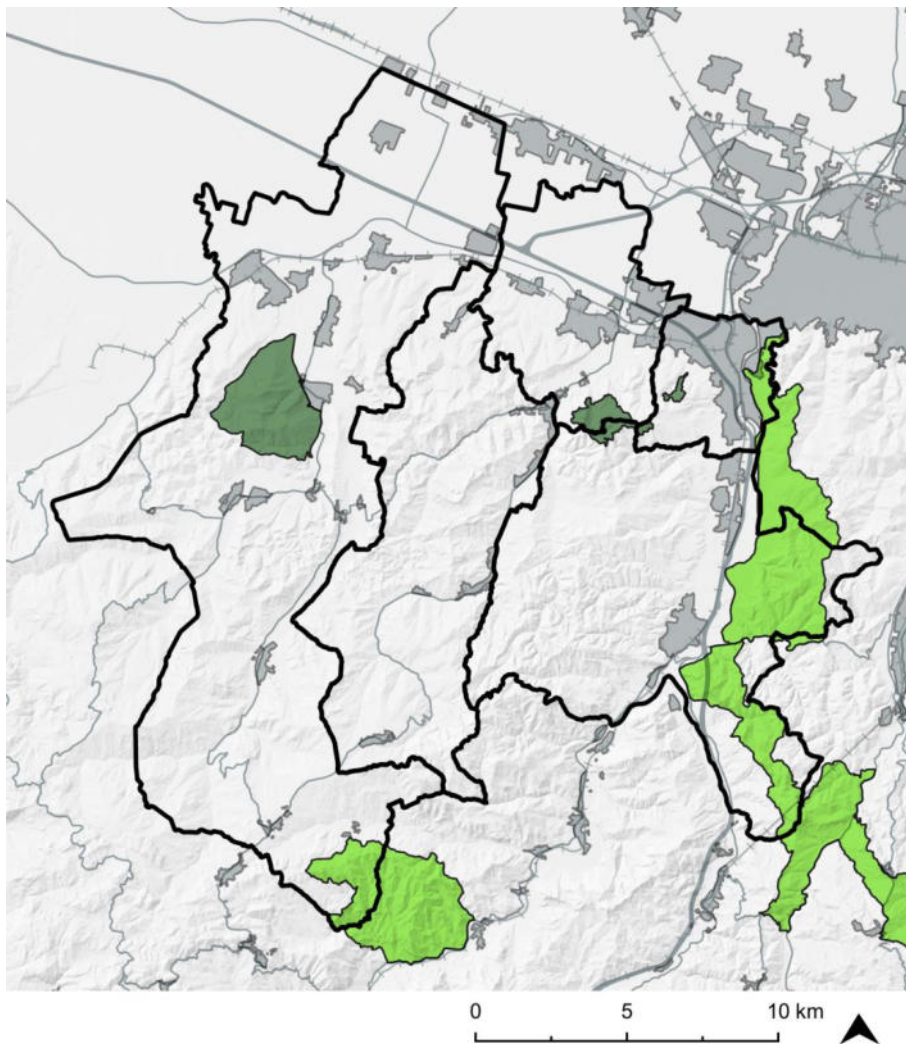
Sito pedecollinare localizzato intorno al medio corso del fiume Reno allo sbocco in pianura, comprende i colli bolognesi a ridosso della città in riva destra, con particolarità naturalistiche e storico-archeologiche. Nell'area in parte scoscesa e abbandonata, in parte destinata a parco pubblico "fluviale" (Parco della Chiusa di Casalecchio -Talon), allignano boschi e boschetti ripariali a stretto contatto con formazioni boschive di influenza submediterranea, praterie e cespuglieti. È collocato tra Casalecchio di Reno, a nord, e il SIC-ZPS Contrafforte Pliocenico IT4050012 a sud, aperto verso est ai variegati colli bolognesi ricchi di ville e parchi rustici ma chiuso a ovest dalle arterie stradali e autostradali della A1. Pur essendo a ridosso di aree densamente antropizzate e come tale soggetta a diverse minacce, comprende una vasta gamma di ambienti naturali ancora abbastanza conservati, tipici della bassa collina bolognese quali rupi di arenaria, calanchi, affioramenti gessosi selenitici di modesta ma significativa entità, rii, l'alveo del Reno, boschi ripariali, boschetti aridi di carattere submediterraneo, cespuglieti e praterie che ospitano numerose specie animali e vegetali rare e minacciate. L'importanza dell'area risiede in particolare nella conformazione e ubicazione del sito: si tratta di un corridoio ecologico ricco di significati e costituisce una particolare area di transito sia per uccelli sia per specie a locomozione terrestre tra l'Appennino e le aree fluviali-umide della pianura bolognese. L'elevata frequentazione di alcune aree pubbliche presenti può esporre il sito a rischi d'impatto negativo, per esempio per la popolazione di Salamandrina dagli occhiali e per il ruscello che la ospita. L'Oasi naturale San Gherardo (di proprietà comunale, ma recintata e ad accesso controllato) offre invece maggiori garanzie per le specie sensibili (ad es. falco pellegrino, lupo) che la frequentano o che si riproducono in prossimità.





Gli habitat d'interesse comunitario presenti sono complessivamente quattordici: sei di tipo prativo, di cui tre prioritari, compresi i ginepreti che spesso

ne costituiscono la naturale evoluzione, cinque di tipo acquatico e tre di tipo forestale, di cui uno prioritario, che coprono complessivamente circa un terzo della superficie del sito. Interessanti sono i residui di antiche forme di coltivazione del castagno e veri e propri margini elofitici se non veri e propri canneti.

Comuni interessati: Bologna, Casalecchio di Reno, Pianoro, Sasso Marconi (territorio parzialmente all'interno dell'Unione).
Il sito ricade quasi interamente nel Paesaggio protetto Colline di San Luca.

Figura 8: Mappa dei siti di Rete Natura 2000 – Fonte: PTM



-  Unione dei Comuni Valli Reno Lavino Samoggia
-  Territorio urbanizzato da PTCP
-  Viabilità principale
-  Tracciato ferroviario

Nodi della rete ecologica Natura 2000

-  ZSC
-  ZSC-ZPS

Altre aree solo con porzioni trascurabili contenute all'interno del territorio dell'Unione

Parco regionale Monte Sole

Nell'area compresa tra il fiume Reno ed il torrente Setta, una piccola dorsale si eleva nella provincia bolognese a nord del paese di Grizzana Morandi, ove il noto pittore Giorgio Morandi villeggiava. Sono i monti Pezza, Salvaro, Termine e Sole, allineati lungo uno spartiacque dove si attestò durante la seconda guerra mondiale la linea del fronte. Marzabotto, il centro principale del parco ai suoi confini occidentali, è ancora per tutti il nome di un paese legato ad una strage di 770 persone, perpetrata dai nazifascisti nei confronti della popolazione civile nell'autunno del 1944. Oggi su queste montagne, ove la quota massima tocca appena gli ottocento metri, dopo un lungo abbandono è tornata la serenità, assieme al recente recupero dei segni del passato ed al civile culto della memoria come testimonianza in favore della pace. Estese, giovani formazioni forestali a latifoglie rivestono i versanti scoscesi, boschi e macchie di alberi e arbusti che hanno riconquistato i coltivi abbandonati ed i vecchi pascoli, con una rinnovata e ricca variabilità. Studi recenti infatti segnalano oltre 900 specie vegetali determinando una elevata biodiversità e ricchezza di habitat, dovuta anche alla morfologia ed alla posizione geografica. Tra le presenze naturali più significative spiccano i pini silvestri del monte Termine, qui al loro limite meridionale di distribuzione, testimonianza di passati climi più freddi. La rinaturalizzazione del territorio, assieme ai corridoi biologici rappresentati dalle due aste fluviali, hanno favorito ed arricchito nel tempo anche la fauna; è da segnalare un importante nucleo di cervo che assieme ad alcune specie di uccelli rapaci che frequentano l'area, rappresentano la possibilità di un incontro emozionante durante le escursioni all'interno del Parco. Dal Poggiolo ha inizio la visita alla Scuola di Pace e al Memoriale, che collega con un itinerario le principali località toccate dagli eccidi, borghi e frazioni con edifici medievali, pievi e torri tra il verde collinare.

Comuni interessati: Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno. NB. Nella diagnostica regionale non viene incluso il Comune di Sasso

Marconi (include porzioni trascurabili contenute all'interno del territorio dell'Unione - Comune di Sasso Marconi - lungo i greti del Reno e del Setta).

IT4050003 - ZSC - Monte Sole

Il sito si estende tra le valli del Reno e del Setta, dalla loro confluenza presso Sasso Marconi sino all'abitato di Grizzana Morandi. È caratterizzato prevalentemente da boschi che si alternano a zone coltivate, in forte regresso dalla fine degli anni '40 e spesso colonizzate da cespuglieti e boscaglie giovani. Sono presenti anche estesi calanchi nel settore centro-occidentale, vari affioramenti di arenarie sotto forma di pareti ripide adatte alle specie ornitiche rupicole, strette valli fresche e sorgenti pietrificanti. La morfologia del territorio e la variabilità dei substrati determinano una elevata diversità floristica difficilmente riscontrabile in altre aree dell'Appennino settentrionale. Le aree boscate si presentano come cedui abbandonati, nei quali domina il Carpino nero sui versanti settentrionali e la Roverella su quelli meridionali e comprendono, oltre a castagni secolari, un'ampia gamma di formazioni in cui compaiono Leccio, il Faggio e Pino silvestre (nucleo autoctono che costituisce la propaggine più meridionale dell'areale di distribuzione della specie in Europa). Il sito è incluso quasi totalmente nel Parco Storico Regionale di Monte Sole e sul lato Nord-Est è prossimo al SIC/ZPS IT4050012 "Contrafforte Pliocenico" e sul lato Ovest al SIC IT4050014 "Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano". Il sito è stato interessato dal Progetto LIFE Pellegrino con una serie di interventi dimostrativi di conservazione degli habitat e di salvaguardia di Chiroterri e Anfibi.

Comuni interessati: Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno, Sasso Marconi (include porzioni trascurabili contenute all'interno del territorio dell'Unione - Comune di Sasso Marconi - lungo i greti del Reno e del Setta)

Il sito include pressoché interamente il Parco regionale Monte Sole.

4.1 - IT4050003 MONTE SOLE (Comune di Sasso Marconi)

Tra le valli del Reno e del Setta, il sito si estende per 6.476 ettari interessando anche Comuni esterni all'Unione e quindi alla valutazione dell'incidenza del presente PUG (Grizzana Morandi, Marzabotto, Monzuno). Il sito include il Parco regionale Monte Sole.

L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia orientale



Minaccia	<p>Per le categorie UICN si rimanda a</p> <ul style="list-style-type: none"> - Misure specifiche di conservazione - Quadro conoscitivo <p>Presenti negli strumenti di gestione pubblicati su https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4050003</p>
Intensità pressione antropica	
Disturbo acustico	
Incendi	
Taglio alberi	
Strade	

Le strategie del PUG che incidono sulle aree rurali le cui azioni sono valutate per verificarne l'incidenza sui siti Rete Natura 2000 sono di seguito riportate:

Strategia 1 a - Sviluppare e collegare i nodi della rete ecologica

Strategia 2 b - Conservare le componenti storiche e promuovere le componenti naturalistiche del territorio

4.2 - IT4050012 CONTRAFFORTE PLIOCENICO (Comune di Sasso Marconi)

Esteso per 15 chilometri in maniera trasversale rispetto alle valli di Setta, Savena e Zena e Idice, il sito interessa anche Comuni esterni all'Unione e quindi alla valutazione dell'incidenza del presente PUG (Loiano, Monterenzio, Monzuno, Pianoro). Il sito include la Riserva naturale del Contrafforte Pliocenico.

L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia orientale.



Minaccia	Per le categorie UICN si rimanda a <ul style="list-style-type: none"> - Misure specifiche di conservazione - Quadro conoscitivo Presenti negli strumenti di gestione pubblicati su https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4050012
Intensità pressione antropica	
Disturbo acustico	
Incendi	
Taglio alberi	
Strade	

Le strategie del PUG che incidono sulle aree rurali le cui azioni sono valutate per verificarne l'incidenza sui siti Rete Natura 2000 sono di seguito riportate:

Strategia 1 a - Sviluppare e collegare i nodi della rete ecologica

Strategia 2 b - Conservare le componenti storiche e promuovere le componenti naturalistiche del territorio

Strategia 4 b – Valorizzare e mettere in rete i magneti dell'attrattività locale

4.3 - IT4050016 ABBAZIA DI MONTEVEGLIO (Comune di Valsamoggia)

Esteso su 881 ettari, il sito è collocato nel Comune di Valsamoggia ed include l'omonimo Parco naturale regionale.

L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia orientale



Minaccia	<p>Per le categorie UICN si rimanda a</p> <ul style="list-style-type: none"> - Misure specifiche di conservazione - Quadro conoscitivo <p>Presenti negli strumenti di gestione pubblicati su https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4050016</p>
Intensità pressione antropica	
Disturbo acustico	
Incendi	
Taglio alberi	
Strade	

Le strategie del PUG che incidono sulle aree rurali le cui azioni sono valutate per verificarne l'incidenza sui siti Rete Natura 2000 sono di seguito riportate:

Strategia 1 a - Sviluppare e collegare i nodi della rete ecologica

Strategia 2 b - Conservare le componenti storiche e promuovere le componenti naturalistiche del territorio

Strategia 4 b – Valorizzare e mettere in rete i magneti dell'attrattività locale

4.4 - IT4050029 BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO (Comune di Casalecchio di Reno e Comune di Sasso Marconi).

Esteso per 1.951 ettari, il sito interessa anche Comuni esterni all'Unione e quindi alla valutazione dell'incidenza del presente PUG (Bologna, Pianoro) e ricade nel Paesaggio protetto Colline di San Luca

L'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia orientale



Minaccia	Per le categorie UICN si rimanda a <ul style="list-style-type: none"> - Misure specifiche di conservazione - Quadro conoscitivo Presenti negli strumenti di gestione pubblicati su https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4050029
Intensità pressione antropica	
Disturbo acustico	
Incendi	
Taglio alberi	
Strade	

Le strategie del PUG che incidono sulle aree rurali le cui azioni sono valutate per verificarne l'incidenza sui siti Rete Natura 2000 sono di seguito riportate:

Strategia 1 a - Sviluppare e collegare i nodi della rete ecologica

Strategia 2 b - Conservare le componenti storiche e promuovere le componenti naturalistiche del territorio

Strategia 4 b – Valorizzare e mettere in rete i magneti dell'attrattività locale

4.5 - IT4050014 - ZSC-ZPS - Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano

Esteso su 1.382 ettari, il sito interessa anche Comuni esterni all'Unione e quindi alla valutazione dell'incidenza del presente PUG (Marzabotto, Vergato).

L'Ente di gestione Regione Emilia Romagna



Minaccia	<p>Per le categorie UICN si rimanda a</p> <ul style="list-style-type: none"> - Misure specifiche di conservazione - Quadro conoscitivo <p>Presenti negli strumenti di gestione pubblicati su https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4050014</p>
Intensità pressione antropica	
Disturbo acustico	
Incendi	
Taglio alberi	
Strade	

Le strategie del PUG che incidono sulle aree rurali le cui azioni sono valutate per verificarne l'incidenza sui siti Rete Natura 2000 sono di seguito riportate:

Strategia 1 a - Sviluppare e collegare i nodi della rete ecologica

Strategia 2 b - Conservare le componenti storiche e promuovere le componenti naturalistiche del territorio

Strategia 4 b – Valorizzare e mettere in rete i magneti dell'attrattività locale

4.6 - IT4050027 - ZSC - Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano

Esteso su 226 ettari, il sito è totalmente all'interno del territorio dell'Unione interessando i Comuni di Casalecchio di Reno, Sasso Marconi e Zola Predosa.

Ente gestore Regione Emilia Romagna



Minaccia	<p>Per le categorie UICN si rimanda a</p> <ul style="list-style-type: none"> - Misure specifiche di conservazione - Quadro conoscitivo <p>Presenti negli strumenti di gestione pubblicati su https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4050027</p>
Intensità pressione antropica	
Disturbo acustico	
Incendi	
Taglio alberi	
Strade	

Le strategie del PUG che incidono sulle aree rurali le cui azioni sono valutate per verificarne l'incidenza sui siti Rete Natura 2000 sono di seguito riportate:

Strategia 1 a - Sviluppare e collegare i nodi della rete ecologica

Strategia 2 b - Conservare le componenti storiche e promuovere le componenti naturalistiche del territorio

Strategia 4 b – Valorizzare e mettere in rete i magneti dell'attrattività locale

5.

STUDIO DI INCIDENZA

Lo studio interessa i siti Rete Natura 2000 censiti. Questi sono descritti nel QCD al capitolo 3.

Relativamente alla valutazione dell'incidenza si prendono in esame aspetti complementari volti all'inquadramento, alle minacce e alla valutazione dell'incidenza degli obiettivi del PUG sui diversi siti intendendo come "incidenza" quanto riportato dal DGR 1174/2023, ovvero *qualsiasi effetto o impatto diretto o indiretto, a breve, medio o lungo periodo che può essere causato all'ambiente fisico e naturale in un sito Natura 2000, da un P/P/P/I/A.*

La valutazione intende verificare le possibili interazioni tra le strategie del PUG ed il sistema ambientale. La valutazione viene condotta attraverso una analisi delle minacce (anche valutate in base alle categorie UICM) e degli

interventi a cui la strategia contribuisce alla tutela degli habitat, unitamente alla verifica di coerenza nei livelli di interazione su ciascun sito. A tal fine si adottano per questa valutazione i seguenti parametri:

0	Nessuna Rilevanza
x	Rilevanza minima
xx	Rilevanza media
xxx	Rilevanza significativa
C	Rilevanza di contesto

5.2 Matrice interazione siti e strategia

		IT4050003	IT4050012	IT4050016	IT4050029	IT4050014	IT4050027
Asse 1	1a) SVILUPPARE E COLLEGARE I NODI DELLA RETE ECOLOGICA	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx
	1b) REALIZZARE UNA INFRASTRUTTURA VERDE E BLU COME VETTORE DI BIODIVERSITA' E VEICOLO DI SOCIALITA'	0	0	c	c	0	0
	1c) PREVENIRE L'EFFETTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI NEI CONTESTI URBANI E NON URBANI, CONTRASTANDO IL CONSUMO DI SUOLO	0	0	0	0	0	0
	1d) MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'ARIA E LA MOBILITA' SOSTENIBILE	0	0	0	0	0	0
Asse 2	2a) FAVORIRE LA PRESENZA E LO SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE	0	0	0	0	0	0
	2b) CONSERVARE LE COMPONENTI STORICHE E PROMUOVERE LE COMPONENTI NATURALISTICHE DEL TERRITORIO	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx	xxx
	2c) RAFFORZARE LA RETE ESCURSIONISTICA PER LA FRUIZIONE DEI PAESAGGI	c	c	c	c	c	c
Asse 3	3a) SVILUPPARE AREE PER SERVIZI QUALI POLI AGGREGATORI DELLA COMUNITA'	0	0	0	0	0	0
	3b) SVILUPPARE LE DOTAZIONI TERRITORIALI PER IL CONTRASTO ALLE FRAGILITA' SOCIALI	0	0	0	0	0	0
	3c) FAVORIRE L'ACCESSIBILITA' UNIVERSALE AI SERVIZI	0	0	0	0	0	0
	3d) FAVORIRE LA MIXITE' DEGLI USI PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE	0	0	0	0	0	0
Asse 4	4a) CONSOLIDARE LE ATTIVITA' ESISTENTI E FAVORIRE L'INSEDIAMENTO DI SISTEMI PRODUTTIVI ALL'AVANGUARDIA	0	0	0	0	0	0
	4b) VALORIZZARE E METTERE IN RETE I MAGNETI DELL'ATTRATTIVITA' LOCALE	0	x	x	xxx	x	xxx
	4c) INTEGRARE LE ATTIVITA' COMMERCIALI CON FUNZIONI SOCIALI E ATTRATTIVE	0	0	0	0	0	0
	4d) ORGANIZZARE L'INFRASTRUTTURAZIONE DEL TERRITORIO	c	c	c	c	c	c
Asse 5	5a) GESTIRE IL RAPPORTO PUBBLICO PRIVATO NEGLI INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA	0	0	0	0	0	0
	5b) INGAGGIARE LA CITTADINANZA NELLE INIZIATIVE DI PROGRESSO URBANO	0	0	0	0	0	0
	5c) ATTIRARE TAVOLI COMUNALI PER INTEGRARE LE POLITICHE DI RIGENERAZIONE URBANA	0	0	0	0	0	0
	5d) ATTIRARE TAVOLI INTERISTITUZIONALI PER GOVERNARE LA TRANSIZIONE IN CORSO	c	c	c	c	c	c

0	Nessuna Rilevanza
x	Rilevanza minima
xx	Rilevanza media
xxx	Rilevanza significativa
c	Rilevanza di contesto

5.3 Valutazione di significatività dell'incidenza

Le strategie del PUG sono tese alla valorizzazione della Rete Natura 2000. Si è inteso analizzare le possibili interferenze delle azioni relative alle strategie e comprenderne gli effetti possibili che queste possono avere sui siti esaminati.

Non si riscontrano azioni che possano alterare in modo negativo lo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti.

Chiaramente le azioni che il PUG dell'Unione Reno Lavino e Samoggia introduce possono essere identificate spazialmente solo secondo criteri di prossimità, vicinanza o pertinenza pertanto le valutazioni sono caratterizzate dalla incertezza relativamente alle modalità, tempistiche e caratteristiche di interferenza derivanti dall'attuazione delle azioni previste. Tuttavia la strategia si pone in maniera sinergica agli obiettivi e finalità della valutazione di incidenza stessa pertanto si demanda una verifica a seguito della realizzazione degli strumenti e progetti attuativi per monitorare l'assenza di impatti negativi che non possono essere riscontrati alla definizione del PUG.

Si rimarca pertanto l'obiettivo della strategia nel concorrere a impatti positivi volti alla tutela e miglioramento degli habitat e delle specie ivi presenti.

Il criterio della valutazione a seguire è pertanto fissare con una valutazione qualitativa l'eventuale impatto delle azioni previste per dare attuazione alle strategie previste.

nulla	nulla
bassa	non significativa
media	mitigabile
alta	non mitigabile

Asse 1			
1a) SVILUPPARE E COLLEGARE I NODI DELLA RETE ECOLOGICA	1b) REALIZZARE UNA INFRASTRUTTURA VERDE E BLU COME VETTORE DI BIODIVERSITA' E VEICOLO DI SOCIALITA'	1c) PREVENIRE L'EFFETTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI NEI CONTESTI URBANI E NON URBANI, CONTRASTANDO IL CONSUMO DI SUOLO	1d) MIGLIORARE LA QUALITA' DELL'ARIA E LA MOBILITA' SOSTENIBILE
- dare continuità alla rete ecologica metropolitana esistente, valorizzando i nodi ecologici e preservando i varchi esistenti, collegando le diverse componenti della rete intervalliva e di pianura e valorizzando i margini urbani verso il territorio rurale periurbano	- mettere in rete dei parchi pubblici, delle aree di verde privato, della rete ecologica fluviale e intervalliva con le aree urbane e periurbane interessate da percorsi escursionistici sia pedonali che ciclabili o da spazi per l'incontro e la socializzazione	- contrastare il consumo di suolo concentrando le trasformazioni urbane nella rigenerazione delle aree dismesse e nella riqualificazione delle aree urbane esistenti	- Realizzare un corridoio di riequilibrio ecologico a bordo delle principali infrastrutture, per la compensazione delle emissioni di CO2,
- collegare tra loro le aree protette dei contesti intervallivi e connetterle con i corridoi fluviali	- estendere i parchi lungofiume e metterli in rete con il sistema dei parchi urbani e gestire la rete verde e blu che ne deriva attivando modalità di progettazione e gestione consapevole delle diverse finalità: ecosistemiche, di mitigazione/adattamento, microclimatica, di rete ecologica, di fruizione e incontro di persone	- Favorire interventi di rigenerazione urbana diffusa, attraverso interventi di ristrutturazione edilizia che promuovano il miglioramento sismico degli edifici, l'efficientamento energetico e all'adattamento degli edifici attraverso soluzioni basate sulla natura e sistemi di drenaggio urbano sostenibile, favorire la realizzazione di "tetti verdi"	- Dimensionare le nuove funzioni insediabili in funzione delle soglie di carico urbanistico e ambientale sostenibili dall'edificato e dalle infrastrutture esistenti
- Promuovere la biodiversità attraverso la conservazione e la diversificazione degli habitat anche in ambito urbanizzato allestendo aree a bassa manutenzione per favorire lo sviluppo della microfauna	- Riqualificare gli spazi urbani non costituiti con un'attenzione prioritaria al potenziamento delle masse vegetali, rigenerando i tessuti urbani a partire dal progetto del verde pubblico e privato	- Confermare le riduzioni sul contributo di costruzione per la rigenerazione urbana rispetto alla nuova costruzione	- Favorire la produzione, la trasmissione, lo stoccaggio, la distribuzione o l'uso di energie rinnovabili conformemente alla direttiva (UE) 2018/2021, anche tramite tecnologie innovative potenzialmente in grado di ottenere risparmi significativi in futuro,

- Escludere nuovi insediamenti e ampliamenti nelle aree soggette a specifiche tutele ecologico ambientali	- preservare i bacini di permeabilità, aumentare la permeabilità delle aree urbane anche attraverso interventi di desigillazione e definendo indicatori e soglie minime di permeabilità dei suoli da rispettare nelle trasformazioni urbanistiche	- Verificare la necessità di realizzare un sistema di vasche di laminazione / giardini della pioggia realizzando una rete urbana per la laminazione delle acque meteoriche con sistemi di riuso e/o stoccaggio delle acque per l'irrigazione del verde o per usi non potabili	- promuovere la realizzazione di piattaforme fotovoltaiche per attivare comunità energetiche e forme di autoconsumo collettivo o a distanza per la attivazione di collaborazione pubblico-private nelle trasformazioni urbane e negli insediamenti rurali e per il riuso di aree marginali
- Riconoscere e valorizzare gli ecosistemi agricoli, delle acque correnti, perfluviali, forestali, arbustivi e calanchivi	- Aumentare la permeabilità e l'ombreggiamento delle infrastrutture viarie, dei parcheggi e degli spazi di socialità tramite aiuole, alberature o, in subordine, pavimentazioni drenanti ed elementi artificiali di ombreggiamento	- Aumentare la superficie delle aree verdi alberate urbane negli interventi di rigenerazione urbana per migliorare il microclima individuando un l'indice di impatto edilizio per controllare le trasformazioni urbane	- Incentivare la transizione energetica negli interventi di rigenerazione urbana diffusa introducendo premialità edilizie esclusivamente per gli interventi in classe A4 o nZeb (edifici a emissioni quasi zero) o nel caso di salto energetico di almeno 3 classi, o azioni di contrasto alla povertà energetica
- mitigare l'impatto delle pratiche colturali anche attraverso il contributo dei conduttori dei fondi agricoli, sviluppando forme di convenzionamento associate ai PRA	- qualificare gli spazi urbani e le aree verdi realizzando un sistema di luoghi pubblici multifunzionali, preferibilmente attraverso l'incremento di alberature per favorire la termoregolazione urbana	- Risolvere le criticità idrogeologiche che minacciano la rete infrastrutturale e gli insediamenti	- Attivare spazi attrezzati di intermodalità ciclo/TPL presso le principali fermate di trasporto pubblico , estendere aree pedonali, anche attraverso interventi di desigillazione, e prevedere percorsi pedonali/ciclabili come strade in sede tutelata per l'accesso alle scuole ai bambini/ragazzi anche in autonomia.
- Promuovere l'agricoltura biologica e la produzione integrata, con la contestuale riduzione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari	- Mappare gli invasi esistenti per favorire la gestione sostenibile dell'acqua da parte delle Aziende agricole e per la gestione degli incendi.	- Adottare nelle pavimentazioni drenanti e nei giardini della pioggia la realizzazione di idonei pacchetti filtranti per proteggere la falda acquifera, in relazione alle caratteristiche geomorfologiche del terreno	- realizzare interventi di riduzione della velocità veicolare a favore di sicurezza, socialità e di una ciclabilità in corrispondenza delle aree a concentrazione di servizi pubblici e spazi commerciali diffusa, favorendo la realizzazione di zone 30
- Definire un linguaggio e di regole comuni per la disciplina del territorio rurale e il riuso dei fabbricati esistenti riferite agli ecosistemi e al riconoscimento dei servizi da essi forniti	- Introdurre l'indice di impatto edilizio per disciplinare la qualità ambientale degli interventi edilizi e incentivare la presenza di aree verdi negli interventi di rigenerazione	- Mettere in sicurezza, anche attraverso interventi di rinaturazione, i tratti tombati del reticolo idraulico per prevenire i rischi potenziali e garantire il migliore deflusso	- prevedere la massima attraversabilità' ciclopedonale del sistema insediativo , estendendo le connessioni, contribuendo all'accessibilità sicura ai Servizi e ai luoghi di comunità

	urbana sia complessi che diffusi		
- Introdurre negli interventi di rigenerazione urbana diffusi l'Indice di Impatto Edilizio per migliorare la componente ambientale dei tessuti urbani	- Qualificare e riconfigurare i margini del territorio urbanizzato realizzando fasce ecotonali di transizione tra ecosistemi agricoli o naturali ed ecosistemi urbani	- subordinare gli interventi di trasformazione al mantenimento della invarianza idraulica e, nelle aree densamente impermeabilizzate, incentivando la realizzazione di interventi di desigillazione	- Attivare / Sviluppare la rete pubblica di colonnine di ricarica elettrica pubblica e pertinenziale, nelle centralità urbane e contestualmente nelle aree residenziali periferiche / frazioni minori
- aggiornare il regolamento del verde urbano individuando specie adattabili ai cambiamenti climatici, inserendo i requisiti da adottare per favorire l'effetto mitigante e inserendo elementi di valutazione del rischio arboreo		- Raccordare gli interventi edilizi in edifici, non connessi all'agricoltura, con l'esecuzione di interventi manutentivi del territorio	- Massimizzare il livello di qualità acustica negli insediamenti residenziali e nei plessi scolastici e sanitari
- comunicare il valore della rete ecologica, l'utilizzo didattico e ricreativo dei parchi territoriali e rurali, l'affido di aree verdi a scuole e categorie di cittadini (orti, cortili, piccoli spazi in auto conduzione)		- subordinare il Recupero dei fabbricati agricoli alla sottoscrizione di una convenzione che preveda la manutenzione degli affossamenti e delle strade vicinali e la condivisione da parte del privato che i servizi pubblici verranno assicurati nei punti e luoghi di recapito stabiliti dal Comune, per mantenere il territorio presidiato	calcolare e collocare la quantità standard di parcheggi non solo in base agli usi insediabili, ma anche in funzione della localizzazione degli ambiti di intervento, della qualità e funzionalità delle dotazioni presenti nel contesto interessato dalla trasformazione,
		- Associare la valutazione ambientale alla valutazione economico-finanziaria nell'istruttoria degli interventi attraverso l'utilizzo di idonei indicatori misurabili	

Asse 2		
2a) FAVORIRE LA PRESENZA E LO SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE	2b) CONSERVARE LE COMPONENTI STORICHE E PROMUOVERE LE COMPONENTI NATURALISTICHE DEL TERRITORIO	2c) RAFFORZARE LA RETE ESCURSIONISTICA PER LA FRUIZIONE DEI PAESAGGI
<p>- Favorire la permanenza delle aziende per presidiare il territorio , anche consentendo i cambi d'uso degli edifici esistenti verso funzioni connesse o complementari all'attività agricola, integrative del reddito aziendale e orientate ad una fruizione sostenibile del territorio</p>	<p>- Favorire il recupero del patrimonio storico diffuso vincolando i cambi verso l'uso residenziale all'adeguamento sismico ed energetico dell'edificio,</p>	<p>- Collegare tra loro gli itinerari esistenti e renderli accessibili dalle fermate del trasporto pubblico locale</p>
<p>- Limitare le possibilità di frazionamento degli edifici testimoniali in territorio rurale per contrastare la dispersione urbana e per sostenere il ruolo produttivo degli ecosistemi agricoli e naturali</p>	<p>- Tutela degli edifici anteguerra ancora riconoscibili presenti nel Territorio Urbanizzato quale testimonianza culturale ed estetica di passati modi di costruire e abitare il territorio</p>	<p>- Collegare tra loro gli itinerari esistenti e renderli accessibili dalle fermate del trasporto pubblico sviluppando i collegamenti tra i nodi di interscambio con il SFM, la rete escursionistica e i tessuti connettivi delle dotazioni territoriali</p>
<p>- Individuare possibilità di realizzare manufatti di servizio meramente strumentale alla conduzione agricola da parte dei soggetti di cui all'art. 2135 del Codice Civile non aventi requisito di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)</p>	<p>- Favorire la riqualificazione degli edifici incongrui del Territorio extraurbano, con funzioni complementari agli ecosistemi del territorio rurale per perseguirne l'integrazione funzionale</p>	<p>- Collegare gli spazi aperti per dotazioni territoriali extraurbane ai territori urbanizzati con percorsi ciclopedonali</p>

<p>- Prevedere la possibilità di allestire spazi attrezzature ed aree complementari alle Aziende agricole d'eccellenza finalizzate ad eventi/iniziative socioculturali, didattici, enogastronomici, commerciali</p>	<p>- Tutelare e valorizzare l'Architettura moderna e le testimonianze dell'architettura industriale</p>	<p>- Allestire lungo gli itinerari di punti di appoggio a supporto dell'utenza (es. piccole aree di sosta e di ristoro) attrezzando i nodi di collegamento tra percorsi esistenti</p>
<p>- Considerare la realizzazione di abitazioni per i soggetti in possesso del titolo di Imprenditore Agricolo ai sensi dell'art. 2135 Codice Civile e dell'iscrizione all'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole</p>	<p>- Conservare e valorizzare le piccole cappelle votive, pievi, maestà, i pilastrini e gli elementi artificiali tipici del paesaggio rurale</p>	<p>- Riqualificare i tracciati e la segnaletica degli itinerari collegando i diversi bacini di identità</p>
	<p>- subordinare lo sviluppo delle aziende a convenzioni per la manutenzione e la cura del territorio e per il ripristino di elementi del paesaggio storico (aree boscate e cespugliate, siepi e filari), in rapporto allo sviluppo delle aziende</p>	<p>- Verificare la fattibilità di realizzazione di una rete di mobilità che faciliti i collegamenti transvallivi</p>
	<p>- Valorizzare gli alberi monumentali, e favorire la conservazione / reimpianto di siepi e filari</p>	<p>- Realizzare una rete di segnaletica digitale per promuovere le risorse culturali</p>
	<p>- Favorire l'inserimento di funzioni culturali turistiche ed enogastronomiche negli edifici storici e testimoniali dentro e fuori il territorio urbanizzato</p>	

	<p>- Introdurre criteri per la integrazione delle differenti fonti di produzione energetica nel paesaggio, incentivando impianti di dimensione ridotta e in regime di scambio sul posto nelle aree idonee</p>	
	<p>- Premiare forme di agrivoltaico e comunque l'utilizzo di pannelli sotto cui sia possibile la coltivazione. Premiare la coltivazione di frutteti/specie autoctone non idroesigenti ad integrazione dei campi fotovoltaici</p>	

Asse 3			
3a) SVILUPPARE AREE PER SERVIZI QUALI POLI AGGREGATORI DELLA COMUNITA'	3b) SVILUPPARE LE DOTAZIONI TERRITORIALI PER IL CONTRASTO ALLE FRAGILITA' SOCIALI	3c) FAVORIRE L'ACCESSIBILITA' UNIVERSALE AI SERVIZI	3d) FAVORIRE LA MIXITE' DEGLI USI PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE
- dare forza ed evidenza ai servizi esistenti attraverso interventi di miglioramento degli spazi pedonali verdi e pavimentati che li collegano tra di loro e li integrano con funzioni culturali e terziarie di prossimità, organizzando così il tessuto connettivo della socialità, anche agendo attraverso la moderazione del transito carrabile di attraversamento nei contesti urbani,	- Valorizzare la qualità formale e la cura degli spazi pubblici	- Nelle aree maggiormente urbanizzate recupero di spazio dalle strade per ricavare spazi anche temporanei che favoriscano la fruizione pedonale e la socialità	- Legare i processi di rigenerazione all'identità dei luoghi realizzando elementi di centralità urbana caratterizzati da elementi attrattivi, e mix funzionale adeguato a dare continuità ai ritmi di vita e a indurre articolazione sociale nelle aree urbanizzate
- Valorizzazione del sistema dei centri civici/sociali e potenziamento dell'offerta di spazi di aggregazione pubblici e delle "case pubbliche"	- Istituire e utilizzare il fondo per la qualità urbana ed ecologico ambientale per la riqualificazione degli spazi pubblici circostanti gli edifici sociali con soluzioni basate sulla natura (NBS) e sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SuDS)	- Abbattimento delle barriere architettoniche negli interventi privati, sia adeguando gli edifici, sia le aree pertinenziali e i collegamenti con gli spazi pubblici	- Associare gli interventi di rigenerazione urbana complessa al potenziamento dei servizi
- Pianificare interventi di manutenzione, cura e integrazione delle dotazioni territoriali e dei servizi esistenti	- Predisporre edifici sociali alla domotica e all'accessibilità per l'utenza fragile anche attraverso ACER e ASC Insieme	- Abbattimento delle barriere architettoniche negli spazi di pubblica fruizione in attuazione del PEBA (Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche)	- Favorire forme di abitare (cohousing, condomini solidali, cooperative di comunità, Dopo di noi) e offerte abitative differenti, in cui persone con diverse esigenze ed abilità si sostengano a vicenda, nella reciproca convenienza

- Realizzare spazi di socialità multigenerazionale nelle aree pubbliche	- Favorire l'insediamento di edilizia sociale nel minimo del 20% dei nuovi alloggi realizzati, considerando oltre alle funzioni di Studentato, Senior housing, condominio solidale, convivenza interattiva fra nuclei familiari,	- Fornire l'accesso universale a spazi urbani e a aree verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, a persone di ogni genere e ai bambini, agli anziani e alle persone con disabilità	- Sostenere un'equilibrata diffusione di spazi per il commercio di vicinato, pubblici esercizi e artigiano di servizio e spazi per la cultura e le attività socio-ricreative disciplinando un mix funzionale minimo nelle trasformazioni urbane significative
- Integrare le palestre ed impianti delle scuole con il sistema delle associazioni sportive	- Favorire la realizzazione di cucina solidale, Housing first, stazioni di posta per senza dimora nei contesti urbani a maggiore tensione abitativa	- Prevedere la realizzazione delle connessioni ciclopodali tra i principali Servizi e Poli attrattori del territorio	- Favorire temporaneamente l'uso flessibile di edifici pubblici o di pubblica utilità in grado di ospitare, oltre all'uso prevalente, nuove e differenti funzioni: spazi di socialità, punto per l'accesso alla rete, formazione continua,
- Promuovere forme di spazio condiviso, porre attenzione alle politiche giovanili, definire le condizioni per l'inserimento di associazioni, fab lab, coworking nel sistema insediativo	- Operare per il calmieramento degli affitti, l'utilizzo degli alloggi sfitti, nuove dotazioni di Edilizia Residenziale Sociale (anche "ERS") di proprietà pubblica e affitto di lungo periodo di proprietà privata		- Valorizzazione delle aree pubbliche di servizio alla collettività per il benessere, il movimento, lo sport all'aperto e al chiuso
- finalizzare le trasformazioni urbane al rafforzamento della rete dei servizi e degli spazi inclusivi	Qualificare come dotazioni territoriali i servizi privati convenzionati a supporto della città pubblica nell'ambito di un disegno integrato delle dotazioni a servizio dell'utenza		
- Implementare aree per il gioco e lo sport libero e inclusivo nei parchi			

<p>- Favorire un uso flessibile (plurimo e sinergico) dello spazio collettivo e delle dotazioni territoriali</p>			
<p>- Consentire e disciplinare l'inserimento nei parchi e nelle aree esterne dei pubblici esercizi di attrezzature per l'accoglienza e l'erogazione del servizio all'aperto (Dehors, chioschi, attrezzature mobili)</p>			

Asse 4			
4a) CONSOLIDARE LE ATTIVITA' ESISTENTI E FAVORIRE L'INSEDIAMENTO DI SISTEMI PRODUTTIVI ALL'AVANGUARDIA	4b) VALORIZZARE E METTERE IN RETE I MAGNETI DELL'ATTRATTIVITA' LOCALE	4c) INTEGRARE LE ATTIVITA' COMMERCIALI CON FUNZIONI SOCIALI E ATTRATTIVE	4d) ORGANIZZARE L'INFRASTRUTTURAZIONE DEL TERRITORIO
- promuovere l'innalzamento della qualità ecologico ambientale e fisico spaziale degli ambiti produttivi.	- mettere in rete delle centralità attrattive alle diverse scale territoriali, sviluppando sinergie con gli importanti attrattori ambientali	- attivare regole che preservino la permanenza dei negozi di vicinato e valorizzino lo spazio pubblico dell'intorno.	- Riqualificare i Centri di Mobilità e di interscambio individuati dal PUMS dotandoli di attrezzature e servizi (per la sosta, per le bici, per il viaggiatore) e sviluppando nel raggio di 500 metri una pluralità di servizi ed usi integrati
- agire principalmente specializzando l'accessibilità e la relazione con le direttrici del sistema urbano comunale, unionale e metropolitano, separando i flussi locali da quelli sovralocali.	- consentire la multifunzionalità nelle strutture attrattive anche nel territorio extraurbano	- Promuovere la rete diffusa di esercizi di vicinato come presidio territoriale e sociale anche attraverso usi promiscui nelle funzioni sociali	- Riconfigurare strade, parcheggi, piazze e slarghi dei tessuti urbani consolidati, attraverso interventi integrati che riguardino dotazioni vegetali, spazi della socializzazione e mobilità slow , sottoservizi
- Favorire l'insediamento di funzioni terziarie e a servizio per le aziende e i lavoratori nei punti di maggiore accessibilità	- Incentivare l'ecoturismo: favorire il recupero in chiave multifunzionale (ricettività, vendita km0, servizi, ecc.) del patrimonio edificato prospiciente i circuiti di fruizione cicloturistica ed escursionistica	- Promuovere la qualificazione dello spazio pubblico e l'accessibilità delle funzioni commerciali di vicinato	- Potenziamento della rete di controllo semaforico

- Individuare le aziende produttive di maggior rilevanza (dimensionale, produttiva e strategica) favorendone la permanenza e lo sviluppo correlato al concorso alle politiche di riqualificazione dell'ambito produttivo	- Sviluppo delle economie agricole e multifunzionali, consentendo l'insediamento di attività complementari all'economia rurale	- Qualificare i mercati cittadini, contadini o integrati anche favorendo l'intreccio con attività sociali e/o culturali	- Diffusione di un sistema di presidio sanitario di primo soccorso (defibrillatori, centraline SOS)
- Orientare le aree produttive esistenti verso la qualificazione energetica, favorire l'insediamento di attività ad alto contenuto tecnologico e l'insediamento di nuove attività e nuove filiere sostenibili	- Favorire la connessione tra le funzioni magnetiche, le aziende tipiche, attività outdoor, ciclabili e ospitalità diffusa	- Favorire le piccole imprese agricole a basso impatto ambientale: promuovere pratiche innovative di agricoltura periurbana e la ricostruzione di filiere corte (produzione, vendita e consumo) e la multifunzionalità	- Migliorare architettonicamente, strutturalmente e dimensionalmente le fermate Trasporto Pubblico Locale sia nel territorio urbano che nel territorio rurale
- Favorire l'inserimento di spazi per start up nei processi di trasformazione delle aziende esistenti e/o dismesse	- favorire il recupero multifunzionale (ricettività, vendita km0, servizi) del patrimonio edificato, nelle ubicazioni vicine ai circuiti di fruizione turistica outdoor ed ai luoghi di interesse testimoniale, culturale, storico e turistico	- Incentivare la qualificazione degli spazi per la ristorazione e i pubblici esercizi attraverso la realizzazione di dehors chiusi e favorire l'integrazione con le attività di commercio, all'ingrosso e l'artigianato di servizio	- Realizzare una rete di accessibilità, ciclovie e interconnessioni fra i "magneti"
- Favorire la multifunzionalità e la diversificazione delle aziende agricole in chiave turistica, ricreativa, ricettiva, di servizio al territorio, per la produzione di energia rinnovabile e gestione sostenibile dell'acqua	- Valorizzazione e sviluppo del sistema delle Ville e dei Giardini Storici	- Valorizzare le grandi polarità commerciali esistenti attivando la qualificazione degli spazi urbani circostanti	- Sviluppare l'accessibilità ciclabile alle zone industriali e realizzazione di manufatti per il superamento delle barriere infrastrutturali
- Consentire, in territorio rurale, la vendita diretta di prodotti agricoli "a km0" senza cambio d'uso	- Raccordare e sviluppare il sistema degli spazi collettivi e dei centri e frazioni storici anche in raccordo con lo sviluppo degli itinerari ciclopedonali	- valorizzare la rete dei sentieri e i percorsi fruitivi del territorio nel rispetto delle sue qualità ecologico ambientali	- correlare le trasformazioni urbane alla gestione della mobilità

<p>- Promuovere le realtà/industrie culturali creative, design, moda, tecnologia e comunicazione, start up imprenditoria giovane e femminile</p>		<p>- Promuovere la permanenza delle aziende favorendo modelli di filiera corta e l'insediamento di attività complementari (turismo, enogastronomia, tempo libero)</p>	<p>Garantire il miglioramento e la sicurezza dell'infrastruttura urbana con particolare attenzione alle opere in calcestruzzo</p>
<p>- Incrementare la possibilità per l'agricoltura di montagna di occasioni di reddito integrativo, purché in linea con la vocazione del territorio</p>		<p>- Integrare gli spazi urbani con lo sviluppo dei mercati integrati e dei mercati contadini</p>	
<p>Qualificare le strutture che ospitano cooperative sociali garantendo una maggiore accessibilità, multifunzionalità e promozione di progetti di collaborazione territoriale (orticoltura, vendita diretta)</p>			

Asse 5			
5a) GESTIRE IL RAPPORTO PUBBLICO PRIVATO NEGLI INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA	5b) INGAGGIARE LA CITTADINANZA NELLE INIZIATIVE DI PROGRESSO URBANO	5c) ATTIRARE TAVOLI COMUNALI PER INTEGRARE LE POLITICHE DI RIGENERAZIONE URBANA	5d) ATTIRARE TAVOLI INTERISTITUZIONALI PER GOVERNARE LA TRANSIZIONE IN CORSO
- Regolare, nell'ambito di quanto consentito dalla legge, la disciplina di tutto il suolo necessario a equilibrare i bisogni vitali degli individui in piena armonia con i bisogni collettivi e con il valore sociale della proprietà privata	- garantire una dimensione di attivazione e partecipazione delle comunità locali, in raccordo e confronto con la pubblica amministrazione.	- gestire la programmazione degli interventi di manutenzione e di trasformazione delle aree pubbliche e private attraverso conferenze dei servizi che coinvolgano tutti i servizi comunali	- Coordinare le scelte strategiche di livello sovracomunale attraverso un Forum politico - tecnico cui partecipano i rappresentanti Politici e Tecnici di ciascun Comune dell'Unione
- Attivare nuovi percorsi valutativi degli interventi di trasformazione e nuove forme di partenariato con le realtà economiche basati sui indicatori di qualità e di risultato misurabile, definendo un sistema di valutazione degli interventi complessi che attribuisca diritti edificatori subordinandoli al grado di raggiungimento di obiettivi di qualità effettivamente misurati attraverso indicatori,	- Coinvolgere la comunità e le istanze di rilevanza economica e sociale nella elaborazione del Piano	- Attivare strumenti per un confronto preventivo tra la programmazione sociale e la programmazione dei lavori pubblici e ufficio di piano urbanistico mediante un tavolo permanente	- Elaborare il PUG intercomunale in sinergia tra i 5 Comuni dell'Unione e approvarlo nei singoli Consigli Comunali
- Definire un sistema di valutazione multicriteriale per la istruttoria degli interventi di rigenerazione complessa con un sistema di pesature che affianchi la valutazione economico-finanziaria alla valutazione ambientale e degli impatti sociali, abbinando la perequazione urbanistica ad incentivi premiali e graduando gli elementi del procedimento valutativo in relazione alla complessità degli interventi	- Sviluppare un sistema, a livello di Unione, per la promozione delle comunità energetiche e dei modelli di autoconsumo collettivo per la promozione di partenariati pubblico-privato	- Individuare i cicli di programmazione e pianificazione integrate che dovranno garantire un maggiore equilibrio tra la città pubblica ed il tessuto privato	- aggiornare gli Accordi Territoriali per gli ambiti sovracomunali alla strategia del Piano Territoriale Metropolitano integrando i programmi avviati con politiche di mitigazione ambientale e sviluppo della mobilità sostenibile

<p>- Governare i cambi d'uso attraverso le macro-categorie di usi prevalenti individuate dalla L.R. 15/2013 (residenziale, turistico-ricettiva, produttiva, direzionale, commerciale e rurale) e la normativa ambientale</p>	<p>- Attivazione di progetti partecipati e/ o patti di collaborazione per la gestione dei beni / spazi comuni</p>	<p>- Rafforzare l'accesso digitale al cittadino (Pratiche edilizie, informazioni, certificati, pagamenti) , Realizzare il servizio Sistema Informativo Territoriale (SIT) di Unione</p>	<p>- Programmare le priorit� di intervento per risolvere le criticit� idrogeologiche di concerto con l'Unione dei Comuni attivando un tavolo interistituzionale con i Consorzi di Bonifica, la Regione e l'Autorit� di Bacino per la messa in sicurezza idraulica e idrogeologica del territorio</p>
<p>- Introdurre i parametri edilizi della Superficie Utile ("SU") e della Superficie Accessoria (SA) secondo le definizioni tecniche uniformi regionali</p>	<p>- Consentire l'utilizzo temporaneo di contenitori per innescare processi di rigenerazione urbana</p>	<p>- Promuovere l'adozione di modelli innovativi di visita e di scoperta del territorio (web 3.0, mostre e musei immersivi, realt� aumentata)</p>	<p>- Attivare un tavolo interistituzionale per la riqualificazione e razionalizzazione degli elettrodotti a media e alta tensione in sinergia con gli Enti gestori e la realizzazione di piattaforme fotovoltaiche</p>
<p>- Favorire la rigenerazione urbana di insediamenti compositi, anche attraverso un sistema di regole che consentano e disciplinino micro interventi puntuali che, per fasi progressive, concorrano ad un processo complessivo di riqualificazione degli ambiti , consentire interventi minori di adeguamento degli edifici esistenti alla transizione in atto (tettoie fotovoltaiche, serre solari ...)</p>		<p>- Qualificare le strutture che ospitano cooperative sociali garantendo una maggiore accessibilit�, multifunzionalit� e promozione di progetti di collaborazione territoriale (orticoltura, vendita diretta)</p>	<p>- Attivare un tavolo interistituzionale per Estensione della rete a banda larga (fibra) all'intero territorio comunale , tavolo interistituzionale per Potenziamento dei servizi di teleassistenza / telemedicina</p>
<p>- Istituire un fondo per la rigenerazione urbana cui associare il rapporto pubblico privato negli interventi di Ristrutturazione Urbanistica e Accordi Operativi finanziando il livello di qualit� urbana che rende sostenibili le trasformazioni diffuse degli spazi pubblici e delle dotazioni ecologiche anche all'esterno dei comparti di significativa trasformazione</p>		<p>- Potenziare gli strumenti di comunicazione digitale per la divulgazione dei contenuti storici e culturali per ampliare gli orari e la platea dei fruitori</p>	<p>- Attivare un tavolo interistituzionale per la ottimizzazione delle reti di trasporto pubblico e di mobilit� sostenibile</p>

<p>- portare a conclusione gli impegni vincolanti assunti attraverso le forme di convenzione vigenti</p>		<p>Sviluppare un raccordo a livello di Unione e di Citta' Metropolitana per la promozione di una cornice univoca del territorio, all'interno della quale organizzare l'offerta culturale del Comune</p>	<p>- Raccordare iniziative di promozione e comunicazione di livello sovra locale, per incrementare la visibilità del territorio sui mercati di riferimento</p>
			<p>- Rafforzare la rete degli Uffici Informazioni Turistiche (anche "UIT") diffusi, guardando allo spazio commerciale come veicolo di promozione turistica e di marketing territoriale</p>

Strategia interferenza su Rete Natura 2000		Asse 1		Asse 2		Asse 3		Asse 4		Asse 5												
Perdita di superficie di habitat di interesse comunitario o di habitat di specie a causa degli effetti Degradato dello stato di conservazione degli habitat Frammentazione degli habitat di interesse comunitario o di habitat di specie a causa degli effetti Perturbazione di specie per effetti di interventi e attività Intensificazione delle minacce a causa degli interventi e attività Impatti indiretti Significatività dell'interferenza	1a) SVILUPPARE E COLLEGARE I NODI DELLA RETE ECOLOGICA	1b) REALIZZARE UNA INFRASTRUTTURA VERDE E BLU COME VETTORE DI BIODIVERSITÀ E VEICOLO DI SOCIALITÀ	1c) PREVENIRE L'EFFETTO DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI NEI CONTESTI URBANI E NON URBANI, CONTRASTANDO IL CONSUMO DI SUOLO	1d) MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA E LA MOBILITÀ SOSTENIBILE	2a) FAVORIRE LA PRESENZA E LO SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE	2b) CONSERVARE LE COMPONENTI STORICHE E PROMUOVERE LE COMPONENTI NATURALISTICHE DEL TERRITORIO	2c) RAFFORZARE LA RETE ESCURSIONISTICA PER LA FRUIZIONE DEI PAESAGGI	3a) SVILUPPARE AREE PER SERVIZI QUALI POLI AGGREGATORI DELLA COMUNITÀ	3b) SVILUPPARE LE DOTAZIONI TERRITORIALI PER IL CONTRASTO ALLE FRAGILITÀ SOCIALI	3c) FAVORIRE L'ACCESSIBILITÀ UNIVERSALE AI SERVIZI	3d) FAVORIRE LA MIXITÈ DEGLI USI PER L'INTEGRAZIONE SOCIALE	4a) CONSOLIDARE LE ATTIVITÀ ESISTENTI E FAVORIRE L'INSEDIAMENTO DI SISTEMI PRODUTTIVI ALL'AVANGUARDIA	4b) VALORIZZARE E METTERE IN RETE I MAGNETI DELL'ATTRATTIVITÀ LOCALE	4c) INTEGRARE LE ATTIVITÀ COMMERCIALI CON FUNZIONI SOCIALI E ATTRATTIVE	4d) ORGANIZZARE L'INFRASTRUTTURAZIONE DEL TERRITORIO	5a) GESTIRE IL RAPPORTO PUBBLICO PRIVATO NEGLI INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA	5b) INGAGGIARE LA CITTADINANZA NELLE INIZIATIVE DI PROGRESSO URBANO	5c) ATTIVARE TAVOLI COMUNALI PER INTEGRARE LE POLITICHE DI RIGENERAZIONE URBANA	5d) ATTIVARE TAVOLI INTERISTITUZIONALI PER GOVERNARE LA TRANSIZIONE IN CORSO			
	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	
	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso
	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso
	nessuna	nessuna	nessuna	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso
	nessuna	nessuna	nessuna	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso
	nessuna	nessuna	nessuna	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso
	nessuna	nessuna	nessuna	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso
	nessuna	nessuna	nessuna	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso
	nessuna	nessuna	nessuna	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso	basso

nessuna	nessuna
bassa	non significativa
media	mitigabile
alta	non mitigabile

5.4 Conclusioni

A seguito della valutazione sono state individuate le azioni strategiche che interferiscono maggiormente e di queste sono state valutate quelle potenzialmente più impattanti sulla funzionalità ecologica interna ed esterna dei siti Natura 2000. Il PUG lavorando su un territorio diversificato ma anche ampiamente rurale, ha inteso declinare azioni strategiche volte alla tutela e alla valorizzazione. In tal senso è possibile valutare che suddette azioni non abbiano una significatività prevalentemente nulla in quanto, come emerge dalla matrice di sintesi finale, le azioni non causano perdita di habitat, non limitano la conservazione né sono causa di un aumento del rischio di compromissione. Gli impatti diretti e indiretti pertanto risultano nulli o bassi

Si evidenzia come nessuna azione abbia incidenza diretta nel sito Rete Natura 2000. Le pressioni possono essere generate solo all'esterno del sito. L'interferenza i siti Natura 2000, gli habitat e le specie di interesse comunitario dipenderà dal singolo progetto/intervento e dalla modalità attuativa, ed andrà valutata nei termini previsti dalle Direttive comunitarie (Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 2009/147/CE "Uccelli") e dalla normativa nazionale (DPR n. 357 - 8.9.97 e ss.mm.e ii.) e regionale (Deliberazione G.R. Emilia Romagna n.1174 del 10 luglio 2023) di recepimento e dalle Misure di Conservazione regionale.

Pertanto, si ritiene che l'attuazione delle azioni previste dalla strategia del PUG del Nuovo Circondario Imolose non abbia una incidenza negativa sui siti della Rete Natura 2000, sugli habitat e sugli habitat di specie in essi presenti.

2.2 Area [ha]:

1953.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITD5	Emilia-Romagna
------	----------------

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

[Back to top](#)

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130B			0.02		G	B	C	B	B
3140B			0.66		G	B	C	B	B
3150B			1.08		G	C	C	B	B
3240B			5.35		G	B	C	B	C
3270B			30.04		G	C	C	B	C
5130B			1.09		G	B	C	B	B
6110B			0.81		G	C	C	B	C
6210B	X		72.02		G	C	C	B	B
6220B			20.99		G	C	C	B	B
6430B			0.2		G	C	C	C	C
6510B			5.0		G	B	C	C	C
91AAB			93.91		G	B	C	B	B
91E0B			10.11		G	B	C	B	B
9260B			1.0		P	C	C	C	C
92A0B			103.76		G	B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment	
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size	Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C

					Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.	
B	A229	Alcedo atthis			r				P	DD	C	B	C	C
B	A229	Alcedo atthis			c				P	DD	C	B	C	C
B	A226	Apus apus			c				C	DD	D			
B	A091	Aquila chrysaetos			c				P	DD	C	C	C	B
B	A221	Asio otus			r				C	DD	C	B	C	C
B	A221	Asio otus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A221	Asio otus			w				C	DD	C	B	C	C
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				P	DD	C	C	C	C
F	5086	Barbus caninus			p				P	DD	C	B	C	B
F	1137	Barbus plebejus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A087	Buteo buteo			r				C	DD	C	A	C	A
B	A087	Buteo buteo			w				C	DD	C	A	C	A
B	A087	Buteo buteo			c				C	DD	C	A	C	A
B	A087	Buteo buteo			p				C	DD	C	A	C	A
M	1352	Canis lupus			c				R	DD	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			c				P	DD	C	B	C	B
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	C	C	C
B	A031	Ciconia ciconia			c				P	DD	C	C	C	C
B	A084	Circus pygargus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A084	Circus pygargus			c				P	DD	C	B	C	B
F	5304	Cobitis bilineata			p				P	DD	C	C	C	C
B	A113	Coturnix coturnix			p				P	DD	C	B	C	B
B	A212	Cuculus canorus			c				P	DD	C	B	C	C
B	A212	Cuculus canorus			r				C	DD	C	B	C	C
B	A738	Delichon urbicum			c				P	DD	C	B	C	C
B	A738	Delichon urbicum			r				C	DD	C	B	C	C
B	A237	Dendrocopos major			p				C	DD	C	B	C	C
B	A237	Dendrocopos major			c				C	DD	C	B	C	C
B	A237	Dendrocopos major			r				C	DD	C	B	C	C
B	A237	Dendrocopos major			w				C	DD	C	B	C	C
B	A869	Dryobates minor			r				C	DD	C	B	C	C
B	A869	Dryobates minor			c				P	DD	C	B	C	C
B	A869	Dryobates minor			w				C	DD	C	B	C	C
B	A869	Dryobates minor			p				C	DD	C	B	C	C
B	A026	Egretta garzetta			c				R	DD	C	C	C	C
B	A379	Emberiza hortulana			r				P	DD	C	B	C	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	C	B	C	C
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	C	B	C	C
B	A103	Falco peregrinus			r	1	1	p		G	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			w				P	DD	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A099	Falco subbuteo			c				P	DD	C	A	C	A
B	A099	Falco subbuteo			r				C	DD	C	A	C	A

B	A232	Upupa epops			c				P	DD	C	B	C	C
I	1014	Vertigo angustior			p				P	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species			Population in the site					Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Anacamptis pyramidalis						P					X	
P		Centaurea deusta						P						X
I		Cerambyx welensii						P						X
I		Cicindela majalis						P						X
P		Cistus salvifolius						P						X
P		Dianthus armeria						P						X
I		Elater ferrugineus						P						X
M	1327	Eptesicus serotinus						p	X					
P	1866	Galanthus nivalis						P		X				
F		Gobio gobio						P						X
R	5670	Hierophis viridiflavus						P	X					
I		Hydrophilus piceus						P						X
M	5365	Hypsugo savii						P	X					
M	1344	Hystrix cristata						C	X					
P		Lilium martagon						P						X
I		Morimus asper asper						P						X
M	1314	Myotis daubentonii						P	X					
M	1322	Myotis nattereri						P	X					
M	1312	Nyctalus noctula						P	X					
P		Orchis coriophora						P					X	
F		Padogobius martensii						V			X			
A	6976	Pelophylax esculentus						P		X				
P		Phillyrea latifolia						P						X
M	2016	Pipistrellus kuhlii						P	X					
M	1309	Pipistrellus pipistrellus						P	X					
R	1256	Podarcis muralis						P	X					
A	1209	Rana dalmatina						P	X					
A	1206	Rana italica						P	X					
I		Retinella olivetorum						P						X

P		Rhamnus alaternus						P							X
P	1849	Ruscus aculeatus						P		X					
P		Serapias lingua						P					X		
M	1333	Tadarida teniotis						P	X						
P		Taxus baccata						P							X
R	6091	Zamenis longissimus						P	X						

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N23	2.0
N09	5.0
N07	1.0
N08	20.0
N16	35.0
N06	5.0
N10	10.0
N22	2.0
N15	20.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Sito pedecollinare intorno al medio corso del fiume Reno allo sbocco in pianura comprendente i colli bolognesi a ridosso della città. In riva al fiume allignano boschi e boschetti ripariali a stretto contatto con estesi boschi submediterranei, praterie e cespuglieti. Presenza di affioramenti gessosi selenitici.

4.2 Quality and importance

Importante area di riproduzione, sosta e alimentazione per Falconi ed altri rapaci e per uccelli migratori che utilizzano la valle del Reno. Presenza di una popolazione isolata di Salamandrina dagli occhiali al limite settentrionale dell'areale. Tutte le specie vegetali indicate con cod. "D" al punto 3.3 sono rare o rarissime nella provincia.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
L	F02		i
L	D05		o
M	G08		i
M	F07		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i o b]

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	5.0	IT35	5.0	IT13	90.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	ENTE GESTORE: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia orientale
Address:	recapiti ed email consultabili sul web: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/enti-di-gestione/enti-gestione-parchi
Email:	-

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input checked="" type="checkbox"/> Yes	Name: Piani di Gestione del sito IT4050029 - Boschi di San Luca e Destra Reno Link: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/strumenti-di-gestione/misure-specifiche-di-conservazione-piani-di-gestione/elenco-documenti-approvati-per-sito-piani-di-gestione
<input type="checkbox"/> No, but in preparation	
<input type="checkbox"/> No	

6.3 Conservation measures (optional)

Le Misure Specifiche di Conservazione sono consultabili alla pagina web del sito: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4050029>

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

237NE 220SE 1:25.000 UTM

2.2 Area [ha]:

226.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITD5

Emilia-Romagna

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

[Back to top](#)

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6110 B			5.28		G	A	C	A	B
6210 B	X		5.19		G	B	C	B	C
6220 B			0.3		G	B	C	B	C
8210 B			4.03		G	A	C	B	B
8310 B			1.05		G	A	C	A	B
91AA B			7.35		G	B	C	B	B
91L0 B			6.41		G	B	C	B	B
9260 B			4.54		G	C	C	B	C
92A0 B			1.59		G	B	C	B	B
9340 B			3.09		G	B	C	B	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5357	Bombina pachypus			p				V	DD	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	D			
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	B	C	B
B	A363	Chloris chloris			c				C	DD	D			

B	A084	Circus pygargus			r				P	DD	D				
B	A377	Emberiza cirius			c				C	DD	D				
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	C	B	C	B	
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	C	B	C	B	
B	A101	Falco biarmicus			w				V	DD	B	C	A	C	
B	A103	Falco peregrinus			p				P	DD	D				
B	A233	lynx torquilla			c				C	DD	D				
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	D				
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	B	C	B	
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				P	DD	C	B	C	B	
M	1321	Myotis emarginatus			p				P	DD	C	B	C	B	
M	1324	Myotis myotis			p				P	DD	C	B	C	B	
B	A072	Pernis apivorus			r				P	DD	D				
B	A572	Phylloscopus collybita			c				C	DD	D				
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	B	C	B	
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	C	B	C	B	
B	A361	Serinus serinus			c				C	DD	D				
B	A219	Strix aluco			c				C	DD	D				
B	A309	Sylvia communis			c				C	DD	D				
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B	

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species			Population in the site					Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Anacamptis pyramidalis						P					X	
R		Chalcides chalcides						P					X	
I		Dolichopoda sp.						P						X
P		Epipactis muelleri						P						X
M	1327	Eptesicus serotinus						p	X					
P	1866	Galanthus nivalis						P		X				
R	5670	Hierophis viridiflavus						P	X					
M	5365	Hypsugo savii						P	X					
M	1344	Hystrix cristata						P	X					

P		Limodorum abortivum							P							X
A		Lissotriton vulgaris							P		X					
M	1341	Muscardinus avellanarius							P	X						
M	1330	Myotis mystacinus							P	X						
M	1331	Nyctalus leisleri							P	X						
M	1312	Nyctalus noctula							P	X						
M	2016	Pipistrellus kuhlii							P	X						
M	1309	Pipistrellus pipistrellus							P	X						
M	1326	Plecotus auritus							P	X						
M	1329	Plecotus austriacus							P	X						
R	1256	Podarcis muralis							P	X						
R	1250	Podarcis siculus							P	X						
A	1209	Rana dalmatina							P	X						
P	1849	Ruscus aculeatus							P		X					
P		Scilla bifolia							P							X
P		Staphylea pinnata							P							X
I		Stomis bucciarellii							P							X
R	6091	Zamenis longissimus							P	X						

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N15	20.0
N08	20.0
N22	6.0
N09	5.0
N10	5.0
N16	44.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Geosito a ridosso della pianura, su formazione gessoso-solfifera del Messiniano, con uno dei più importanti e sviluppati complessi carsici della regione (Grotta Michele Gortani, circa 2 km di sviluppo complessivo). Presenza di ex cave di gesso in galleria con sviluppo chilometrico. Il sito è composto di due aree distinte: quella più occidentale e più grande include i cosiddetti Gessi di Zola intorno al Monte Rocca, chiusi a monte dalla Formazione di Pantano con le Arenarie del Monte Capra, e quella più piccola e orientale, dall'Eremo di Tizzano al sottostante Rio Pozzarone, che contiene un importante esempio di querceto acidofilo relitto pedecollinare.

4.2 Quality and importance

Sono diffusi gli habitat naturali e seminaturali tipici dei Gessi (rupi, garighe, praterie aride alternate ad ambienti freschi, soprattutto forestali, con forti contrasti). Flora (prevalentemente xerofitica, ma con importanti stazioni mesofitiche) e fauna (sia ipogea che epigea) allignano in ambienti selvatici sia pure prossimi a zone fortemente antropizzate

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
L	D05		o
L	F02		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i o b]

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

Progetto integrato di tutela, recupero e valorizzazione naturalistica di Monte Capra (1990, Provincia di Bologna, Comuni di Zola Predosa e Casalecchio di Reno). Federazione Speleologica Regionale (FSRER), 2002 - Catasto delle grotte dell'Emilia Romagna.

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	ENTE GESTORE: Regione Emilia-Romagna
Address:	recapiti ed email consultabili sul web: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/enti-di-gestione/enti-gestione-parchi
Email:	-

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/> Yes
<input type="checkbox"/> No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/> No

6.3 Conservation measures (optional)

Le Misure Specifiche di Conservazione sono consultabili alla pagina web del sito: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4050027>

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

220SE 1:25.000 UTM



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT4050016
SITENAME Abbazia di Monteveglio

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	Back to top
B	IT4050016	

1.3 Site name

Abbazia di Monteveglio

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
2002-06	2022-12

1.6 Respondent:

Name	Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente - Servizio Aree protette, foreste e
/Organisation:	sviluppo della montagna
Address:	Viale Aldo Moro, 30 - 40127 Bologna
Email:	segrprn@regione.emilia-romagna.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	2002-07
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2019-03
National legal reference of SAC designation:	DM 13/03/2019 - G.U. 79 del 03-04-2019

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude 11.078889 Latitude 44.465

2.2 Area [ha]:

882.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITD5	Emilia-Romagna
------	----------------

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

[Back to top](#)

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3140 B			0.13		G	C	C	C	C
3270 B			6.57		G	C	C	B	B
5130 B			7.66		G	B	C	C	C
6210 B	X		38.49		G	B	C	B	B
6220 B			15.67		G	B	C	B	B
6410 B			0.42		G	B	C	B	B
91AA B			33.61		G	B	C	B	B
92A0 B			8.56		G	B	C	B	C

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			r				P	DD	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus			c				R	DD	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	C	B	C	B
B	A212	Cuculus canorus			r				C	DD	C	C	C	B
B	A738	Delichon urbicum			r				C	DD	C	C	C	C
B	A237	Dendrocopos major			p				C	DD	C	A	C	B

B	A379	Emberiza hortulana			r				P	DD	C	B	C	B
B	A103	Falco peregrinus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A096	Falco tinnunculus			p				C	DD	C	B	C	B
B	A233	Jynx torquilla			r				P	DD	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	C	B	C	B
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A319	Muscicapa striata			r				P	DD	C	B	C	B
I	1084	Osmoderma eremita			p				P	DD	C	B	A	B
B	A214	Otus scops			r				P	DD	C	B	C	B
B	A072	Pernis apivorus			r				P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D	
R		Chalcides chalcides						P						X	
M	1327	Eptesicus serotinus						P	X						
P	1866	Galanthus nivalis						C		X					
A	5358	Hyla intermedia						P	X						
M	5365	Hypsugo savii						P	X						
P		Lilium martagon						P							X
P		Limodorum abortivum						P							X
A		Lissotriton vulgaris						P			X				
M	1341	Muscardinus avellanarius						P	X						
P		Ononis masquillierii						P				X			
P		Ophrys apifera						P						X	
P		Ophrys fuciflora						P						X	
P		Ophrys fusca						P						X	
M	2016	Pipistrellus kuhlii						P	X						
P	1849	Ruscus aculeatus						P		X					
P		Scilla bifolia						P							X
P		Spiranthes spiralis						P						X	
R	6091	Zamenis longissimus						P	X						

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name

- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N10	5.0
N22	10.0
N09	5.0
N15	20.0
N16	15.0
N06	5.0
N08	40.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Calanchi su argille scagliose e argille plioceniche. La flora boscosa del Rio Ramato, le praterie post-culturali caratterizzano l'aereo balcone dell'antica Abbazia di Monteveglio che domina la piana bolognese sottostante.

4.2 Quality and importance

Habitat di importanza comunitaria frammentati spazialmente e concentrati in buona parte sulle superfici scarsamente antropizzate. Tra le specie rare e minacciate in contesti collinari si segnala il Bucaneve *Galantus nivalis*.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	G08		i
M	K05		i
M	E01		i
M	A21		i
M	A09		i
L	F02		i
L	D05		o
M	A08		i
M	G14		i
M	F07		i
M	B29		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i o b]

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification, T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

Censimento degli habitat di importanza comunitaria (Sirotti M., 2004).

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT04	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	Parco Regionale Abbazia di Monteveglio	=	100.0

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	ENTE GESTORE: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia orientale
Address:	recapiti ed email consultabili sul web: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/enti-di-gestione/enti-gestione-parchi
Email:	-

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/> Yes
<input type="checkbox"/> No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/> No

6.3 Conservation measures (optional)

Le Misure Specifiche di Conservazione sono consultabili alla pagina web del sito: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4050016>

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

220SO 1:25.000 UTM



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT4050014
SITENAME Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type C	1.2 Site code IT4050014	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano

1.4 First Compilation date 1995-12	1.5 Update date 2022-12
--	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name /Organisation:	Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente - Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna
Address:	Viale Aldo Moro, 30 - 40127 Bologna
Email:	segrprn@regione.emilia-romagna.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2012-10
National legal reference of SPA designation	Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 893 del 2 luglio 2012
Date site proposed as SCI:	1995-12
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2019-03
National legal reference of SAC designation:	DM 13/03/2019 - G.U. 79 del 03-04-2019

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude 11.126944 **Latitude** 44.320833

2.2 Area [ha]:

1382.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITD5	Emilia-Romagna
------	----------------

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5130 B			4.33		G	A	C	A	A
6110 B			2.41		G	A	C	A	A
6210 B	X		145.14		G	B	C	B	A
6220 B			0.73		G	B	C	B	B
8210 B			1.45		G	B	C	B	B
9180 B			2.1		G	C	C	B	C
91AA B			120.94		G	B	C	B	B
91E0 B			5.31		G	B	C	B	B
9260 B			84.85		G	B	C	B	B
92A0 B			2.74		G	B	C	B	B
9340 B			12.41		G	C	C	A	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A091	Aquila chrysaetos			r	1	1	p		G	C	B	C	B
B	A091	Aquila chrysaetos			c				P	DD	C	B	C	B

P		pyramidalis						P						X	
P		Aquilegia atrata						P							X
I		Coenonympha dorus aquilonia						P							X
M	1327	Eptesicus serotinus						p	X						
R	5670	Hierophis viridiflavus						P	X						
M	5365	Hypsugo savii						P	X						
R	5179	Lacerta bilineata						P	X						
P		Lilium martagon						P							X
P		Limodorum abortivum						P							X
M	1314	Myotis daubentonii						P	X						
M	1330	Myotis mystacinus						P	X						
M	1312	Nyctalus noctula						P	X						
P		Ophrys fuciflora						P						X	
P		Ophrys insectifera						P						X	
P		Orchis pallens						P						X	
P		Paeonia officinalis						P							X
M	2016	Pipistrellus kuhlii						P	X						
M	1309	Pipistrellus pipistrellus						P	X						
M	1329	Plecotus austriacus						P	X						
R	1256	Podarcis muralis						P	X						
A	1206	Rana italica						P	X						
P	1849	Ruscus aculeatus						P		X					
P		Serapias vomeracea						P						X	
P		Stipa eriocalis eriocalis						P							X
M	1333	Tadarida teniotis						P	X						
R	6091	Zamenis longissimus						P	X						

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N18	1.0
N16	50.0
N08	6.0
N06	1.0
N12	3.0
N21	1.0
N14	10.0

N15	4.0
N22	3.0
N09	10.0
N23	1.0
N10	10.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Rupi e pavimenti di arenaria nella fascia collinare bolognese a ovest del fiume Reno. Boschi termofili, praterie xeriche.

4.2 Quality and importance

Nidificazione regolare di Falco peregrinus.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
L	F02		i
L	D05		o
M	G08		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside /outside [i o b]

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13	100.0				

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	ENTE GESTORE: Regione Emilia-Romagna
Address:	recapiti ed email consultabili sul web: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/enti-di-gestione/enti-gestione-parchi
Email:	-

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input checked="" type="checkbox"/>	Yes	Name: Piani di Gestione del sito IT4050014 - Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano Link: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/strumenti-di-gestione/misure-specifiche-di-conservazione-piani-di-gestione/elenco-documenti-approvati-per-sito-piani-di-gestione
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation	
<input type="checkbox"/>		

No

6.3 Conservation measures (optional)

Le Misure Specifiche di Conservazione sono consultabili alla pagina web del sito: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4050014>

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

237NO 1:25.000 UTM



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT4050012
SITENAME Contrafforte Pliocenico

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type C	1.2 Site code IT4050012	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Contrafforte Pliocenico

1.4 First Compilation date 1995-06	1.5 Update date 2022-12
--	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name /Organisation:	Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente - Servizio Aree protette, foreste e sviluppo della montagna
Address:	Viale Aldo Moro, 30 - 40127 Bologna
Email:	segrprn@regione.emilia-romagna.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2004-02
National legal reference of SPA designation	Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1816 del 22 settembre 2003
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2019-03
National legal reference of SAC designation:	DM 13/03/2019 - G.U. 79 del 03-04-2019

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude 11.3111 Latitude 44.3414

[Back to top](#)

2.2 Area [ha]:

2627.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITD5	Emilia-Romagna
------	----------------

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

[Back to top](#)

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3150 B			2.0		G	B	C	B	B
3240 B			2.95		G	B	C	B	B
3270 B			3.35		G	B	C	A	A
4030 B			0.4		G	B	C	A	A
5130 B			13.93		G	A	C	A	A
6110 B			2.05		G	B	C	A	A
6210 B	X		81.14		G	B	C	A	A
6220 B			5.2		G	B	C	A	B
6410 B			0.34		G	C	C	A	B
7220 B			0.9		G	B	C	B	B
8210 B			0.3		G	B	C	B	B
8310 B			1.1		G	B	C	B	B
9180 B			6.2		G	C	C	C	C
91AA B			434.01		G	B	C	B	B
91E0 B			9.42		G	B	C	B	B
9260 B			199.54		G	A	C	B	B
92A0 B			29.09		G	B	C	B	B
9340 B			12.99		G	A	C	A	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

B	A309	Sylvia communis			c				P	DD	C	B	C	C
B	A309	Sylvia communis			r				C	DD	C	B	C	C
B	A228	Tachymarptis melba			c				P	DD	C	A	C	A
B	A228	Tachymarptis melba			r				C	DD	C	A	C	A
F	5331	Telestes muticellus			p				V	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B
B	A232	Upupa epops			c				P	DD	C	B	C	C
B	A232	Upupa epops			r				C	DD	C	B	C	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species			Population in the site					Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Anacamptis pyramidalis						P					X	
R		Chalcides chalcides						P					X	
I		Cicindela majalis						P						X
I		Coenagrion pulchellum						P						X
I		Coenonympha dorus aquilonia						P						X
R		Coronella girondica						P			X			
M	1327	Eptesicus serotinus						p	X					
R	5670	Hierophis viridiflavus						P	X					
M	5365	Hypsugo savii						P	X					
M	1344	Hystrix cristata						P	X					
I		Iolana iolas						P						X
R	5179	Lacerta bilineata						P	X					
P		Lilium martagon						P						X
A		Lissotriton vulgaris						P			X			
M	1314	Myotis daubentonii						P	X					
M	1322	Myotis nattereri						P	X					
M	1312	Nyctalus noctula						P	X					
P		Ononis masquillieri						P				X		
P		Orchis coriophora						P					X	
F		Padogobius martensii						V			X			
A	6976	Pelophylax esculentus						P		X				
M	2016	Pipistrellus kuhlii						P	X					

M	1309	Pipistrellus pipistrellus						P	X					
R	1256	Podarcis muralis						P	X					
R	1250	Podarcis siculus						P	X					
A	1209	Rana dalmatina						P	X					
A	1206	Rana italica						P	X					
P		Rhinanthus angustifolius						P						X
P	1849	Ruscus aculeatus						P		X				
A		Salamandra salamandra						P			X			
P		Staphylea pinnata						P						X
P		Stipa pennata pennata						P						X
M	1333	Tadarida teniotis						P	X					
A		Triturus alpestris						P			X			
R	6091	Zamenis longissimus						P	X					

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N21	1.0
N08	6.0
N14	1.0
N22	2.0
N12	29.0
N06	1.0
N16	60.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Contrafforte di arenaria pliocenica e calanchi di argille plioceniche della fascia collinare bolognese.

4.2 Quality and importance

specie vegetali CORINE appendice K : Ononis masquillierii, Orchis coriophora.specie vegetali RARISSIME e MINACCIATE: Serapias cordigera. Specie animali: Coronella girondica, specie presente con distribuzione altamente frammentata lungo la fascia medio-montana e collinare, specializzata ad habitat xerici, scarse conoscenze sulla distribuzione ed ecologia di popolazione; Chalcides chalcides, entità olomediterranea, in regione legata ad ambienti costieri e collinari che presentano caratteristiche bioclimatiche e vegetazionali di tipo mediterraneo, scarse conoscenze sulla distribuzione ed ecologia di popolazione, distribuzione frammentata. Importante area di riproduzione per Falconi ed altri rapaci. Ricchezza ittica dei torrenti.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts		
	Threats and	Pollution

Positive Impacts		
	Activities,	Pollution inside

Rank	pressures [code]	(optional) [code]	inside/outside [i o b]
L	D05		o
M	E01		i
M	G08		i
L	F02		i

Rank	management [code]	(optional) [code]	/outside [i o b]
------	----------------------	----------------------	---------------------

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT00	22.0	IT13	50.0	IT05	28.0

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT05	Riserva Naturale Regionale Contrafforte Pliocenico	*	28.0

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	ENTE GESTORE: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia orientale
Address:	recapiti ed email consultabili sul web: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/enti-di-gestione/enti-gestione-parchi
Email:	-

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input checked="" type="checkbox"/> Yes	Name: Piani di Gestione del sito IT4050012 - Contrafforte Pliocenico Link: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/strumenti-di-gestione/misure-specifiche-di-conservazione-piani-di-gestione/elenco-documenti-approvati-per-sito-piani-di-gestione
<input type="checkbox"/> No, but in preparation	
<input type="checkbox"/> No	

6.3 Conservation measures (optional)

Le Misure Specifiche di Conservazione sono consultabili alla pagina web del sito: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4050012>

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

238NO 237NE 1:25.000 UTM



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT4050003

SITENAME Monte Sole

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type B	1.2 Site code IT4050003	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Monte Sole

1.4 First Compilation date 1995-04	1.5 Update date 2022-12
--	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name	Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Cura del territorio e dell'ambiente - Servizio Aree protette, foreste e
/Organisation:	sviluppo della montagna
Address:	Viale Aldo Moro, 30 - 40127 Bologna
Email:	segrprn@regione.emilia-romagna.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2019-03
National legal reference of SAC designation:	DM 13/03/2019 - G.U. 79 del 03-04-2019

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

Longitude
11.193889

Latitude
44.303333

[Back to top](#)

2.2 Area [ha]:

6476.0

2.3 Marine area [%]

0.0

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code

Region Name

ITD5	Emilia-Romagna
------	----------------

2.6 Biogeographical Region(s)

Continental (100.0
%)

3. ECOLOGICAL INFORMATION

[Back to top](#)

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3140 B			0.07		G	A	B	A	A
3240 B			17.89		G	B	C	B	B
3270 B			36.62		G	B	C	B	B
4030 B			20.77		G	A	C	B	B
5130 B			10.56		G	A	C	A	A
6110 B			9.78		G	B	C	A	A
6210 B	X		239.37		G	A	C	A	A
6220 B			38.13		G	B	C	A	B
6410 B			0.69		G	D			
7220 B			1.23		G	C	C	A	C
8310 B			0.1		G	B	C	B	B
9180 B			37.35		G	B	C	A	B
91AA B			23.79		G	B	C	B	B
91E0 B			4.76		G	B	C	A	B
9260 B			797.17		G	A	C	A	A
92A0 B			80.96		G	B	C	A	B
9340 B			8.28		G	C	C	A	B

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species	Population in the site	Site assessment

G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			c				C	DD	C	C	C	B
B	A255	Anthus campestris			r				P	DD	C	C	C	B
B	A091	Aquila chrysaetos			c				P	DD	C	C	C	B
B	A773	Ardea alba			c				P	DD	C	C	C	B
B	A029	Ardea purpurea			c				R	DD	D			
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				P	DD	C	B	C	B
F	5086	Barbus caninus			p				V	DD	C	B	C	C
F	1137	Barbus plebejus			p				C	DD	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	C	C	C	B
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	B	C	C
F	5304	Cobitis bilineata			p				V	DD	C	C	C	C
B	A212	Cuculus canorus			r				C	DD	C	B	C	B
B	A738	Delichon urbicum			r				C	DD	C	B	C	C
B	A237	Dendrocopos major			p				C	DD	C	A	C	B
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	C	B	C	C
B	A103	Falco peregrinus			p				R	DD	C	A	C	B
P	4104	Himantoglossum adriaticum			p				P	DD	C	B	C	B
B	A300	Hippolais polyglotta			r				C	DD	C	B	C	C
B	A251	Hirundo rustica			r				C	DD	C	B	C	C
B	A338	Lanius collurio			r				C	DD	C	B	C	C
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	B	C	C
B	A246	Lullula arborea			r				C	DD	C	B	C	C
B	A271	Luscinia megarhynchos			r				C	DD	C	B	C	C
B	A319	Muscicapa striata			r				C	DD	C	B	C	C
M	1321	Myotis emarginatus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A337	Oriolus oriolus			r				C	DD	C	B	C	C
I	1084	Osmoderma eremita			p				P	DD	C	B	C	B
B	A072	Pernis apivorus			r				R	DD	C	B	C	C
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			r				C	DD	C	B	C	C
B	A499	Phylloscopus bonelli			r				C	DD	C	B	C	C
F	5962	Protochondrostoma genei			p				C	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	C	B	C	B
B	A304	Sylvia cantillans			r				C	DD	C	B	C	C
B	A309	Sylvia communis			r				C	DD	C	B	C	C
F	5331	Telestes muticellus			p				C	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	C
B	A232	Upupa epops			r				R	DD	C	B	C	C

I	1014	Vertigo angustior			p				P	DD	B	B	A	B
---	------	-----------------------------------	--	--	---	--	--	--	---	----	---	---	---	---

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species			Population in the site					Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Anacamptis pyramidalis						P					X	
I		Cicindela majalis						P						X
I		Coenagrion pulchellum						P						X
I		Coenonympha dorus aquilonia						P						X
M	1327	Eptesicus serotinus						p	X					
F		Esox lucius						P			X			
P	1866	Galanthus nivalis						P		X				
F		Gobio gobio						P			X			
R	5670	Hierophis viridiflavus						P	X					
M	5365	Hypsugo savii						P	X					
M	1344	Hystrix cristata						P	X					
R	5179	Lacerta bilineata						P	X					
A		Lissotriton vulgaris						P			X			
I		Maculinea rebeli						P						X
M	1330	Myotis mystacinus						P	X					
M	1312	Nyctalus noctula						P	X					
I		Oberea pedemontana						P						X
P		Ononis masquillierii						P				X		
P		Orchis coriophora						P					X	
F		Padogobius martensii						P			X			
A	6976	Pelophylax esculentus						P		X				
P		Pinus sylvestris						P						X
M	2016	Pipistrellus kuhlii						P	X					
M	1317	Pipistrellus nathusii						P	X					
M	1309	Pipistrellus pipistrellus						P	X					
M	1329	Plecotus austriacus						P	X					
R	1256	Podarcis muralis						P	X					
R	1250	Podarcis siculus						P	X					
A	1209	Rana dalmatina						P	X					
A	1206	Rana italica						P	X					

P	1849	Ruscus aculeatus						P		X				
P		Samolus valerandi						P						X
P		Schoenoplectus mucronatus						P						X
I		Stomis bucciarellii						P						X
M	1333	Tadarida teniotis						P	X					
F		Tinca tinca						P						X
A		Triturus alpestris						P			X			
R	6091	Zamenis longissimus						P	X					
I	1053	Zerynthia polyxena						P	X					

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N20	1.0
N09	5.0
N15	5.0
N16	40.0
N22	2.0
N08	10.0
N19	1.0
N10	15.0
N12	10.0
N14	5.0
N06	2.0
N18	1.0
N07	1.0
N21	1.0
N23	1.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Area collinare situata tra il torrente Setta e il fiume Reno. Boschi mesofili, xerofili, castagneti, boschi igrofili; arbusteti e praterie. Massiccio rilievo arenaceo. Sorgenti petrificanti. Agricoltura tradizionale (archofite).

4.2 Quality and importance

Specie vegetali CORINE appendice K: Himantoglossum adriaticum, Orchis coriophora, Ononis masquillierii. RARE: Orchis coriophora, Pinus sylvestris. POPOLAZIONI APPENNINICHE: Pinus sylvestris. RARISSIME e MINACCIATE: Serapias cordigera. Specie animali: sporadica presenza di Falco peregrinus e Falco biarmicus. Esox lucius: scomparso da interi bacini idrogarfici, indicatore di buone condizioni ecologiche. Gobio gobio: in Emilia-Romagna specie relativamente diffusa ma fortemente rarefatta negli ultimi decenni, in regressione in ampi settori dell'areale italiano. Tinca tinca: specie in declino in Emilia-Romagna.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

The most important impacts and activities with high effect on the site

Negative Impacts			
Rank	Threats and pressures [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]
M	D01		i
M	A09		i
M	F07		i
M	K05		i
M	A21		i
L	D05		o
M	G14		i
M	A08		i
M	G08		i
M	E01		i
L	F02		i

Positive Impacts			
Rank	Activities, management [code]	Pollution (optional) [code]	inside/outside [i o b]

Rank: H = high, M = medium, L = low

Pollution: N = Nitrogen input, P = Phosphor/Phosphate input, A = Acid input/acidification,

T = toxic inorganic chemicals, O = toxic organic chemicals, X = Mixed pollutions

i = inside, o = outside, b = both

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT04	96.0	IT13	4.0		

5.2 Relation of the described site with other sites:

designated at national or regional level:

Type code	Site name	Type	Cover [%]
IT04	Parco Regionale Monte Sole	*	96.0

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	ENTE GESTORE: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia orientale
Address:	recapiti ed email consultabili sul web: http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/enti-di-gestione/enti-gestione-parchi
Email:	-

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/> Yes
<input type="checkbox"/> No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/> No

6.3 Conservation measures (optional)

Le Misure Specifiche di Conservazione sono consultabili alla pagina web del sito: <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4050003>

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

237SO 237SE 237NO 237NE 1:25.000 UTM